ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 28 Dicembre 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9479

IL BILANCIO DELLA MARINA
al Senato francese

PARIGI 27 (N). Il Senato discusse stamane il bilancio della marina. Il relatore Poirer dichiarò che flotta francese deve essere convenientemente sviluppata e non restare inferiore a quella tedesca. Le navi francesi devono essere costruite rapidamente e bene, sempre pronte alle più difficili prove.

Cuverville, di destra, deplorò la lentezza delle costruzioni navali, che mette ora la Francia al quarto rango, rendendola inferiore agli Stati Uniti ed alla Germania, e presto anche al Giappone. L'oratore accennò poi all'opinione espressa da Roosevelt, che cioè le corazzate di grande tonnellaggio debbano costituire la forza principale delle flotte.

Nella seduta pomeridiana il Senato proseguì la discussione del bilancio della marina. Il ministro Thomson dichiarò di ritenere che la Francia debba mantenere la marina nell' alto posto che ha occupato finora. Le costruzioni navali procedettero troppo lentamente e ciò in conseguenza delle questioni parlamentari e dell' insufficienza dell'arsenale. Furono però prese misure per compiere al più presto possibile il programma navale del 1906. Il ministro rileva poi che anche altre potenze sono in procinto di riprendere il loro programma primiero. La Francia non può quindi esimersi dai sacrifici se non vuol diventare in breve una potenza di quinto o sesto ordine. (Applausi). La discussione generale fu quindi chiusa.

Il barone d'Estournelles de Constant si meraviglia che si parli sempre dello sviluppo della flotta germanica e non si parli degli svantaggi economici e finanziari derivanti alla Germania. L'oratore si dice convinto che l'aumento della flotta provocherà grande delusione in Germania, America e Inghilterra. Comunque la popolazione della Germania cresce sempre, mentre quella francese rimane stazionaria. Del resto i sagrifici da farsi dai due Stati per le rispettive flotte non possono essere uguali. La nostra marina non serve che per vanteria e non può che indebolire il nostro paese.

Infine il Senato approva il bilancio per la marina da guerra.

Un'elezione alla Camera, annullata

PARIGI 27 (N). La Camera annullò a voti quasi unanimi l'elezione del deputato Archimbaud, perchè esso non ha prestato il servizio militare. L'Archimbaud aveva posto la candidatura come avversario dell'aumento dell'indennità ai deputati.

Esplosione a bordo di un sottomarino

CHERBOURG 27 (B). Stamane avvenne un'esplosione a bordo del sottomarino «Ventore». Gli uomini dell'equipaggio non erano presenti e così non si ebbe alcun ferito.

Le operazioni militari francesi al Marocco
Il nuovo comandante delle truppe di Casablanca

PARIGI 27 (N). Il generale Drude sarà sostituito nel comando delle truppe di Casablanca unicamente perchè soffre di febbre malarica. Iersera il Governo ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Philibert che l'informava della malattia del generale. Giunse quindi una lettera del generale stesso scritta giorni fa che informava il ministro Picquart delle sue cattive condizioni di salute e del desiderio di essere richiamato. Il Picquart, vecchio camerata del Drude, accolse la domanda e telefonò immediatamente a La Rochelle al generale Amade, comandante la 69 brigata di fanteria, annunziandogli la sua nomina a successore del Drude. L'Amade accorse a Parigi e stamane fu ricevuto prima da Picquart e poi da Clémenceau; infine, dopo ricevute le istruzioni del caso e accettata la nomina si recò all'Eliseo ove fu ricevuto da Fallières. L'Amade, che parte stasera per Casablanca, seguì gli inglesi in tutta la campagna contro i Boeri quale rappresentante ufficiale del Governo francese. Scopo delle operazioni decise dal Governo contro la «Kasbah» di Mediounas situata a trenta chilometri da Casablanca è di poter fare liberamente la polizia dei dintorni. L'effettivo attualmente sotto gli ordini del Drude fu costantemente di seimila uomini. Mediante gli invii successivi per rimpiazzare gli invalidi e i rinforzi che si spediranno, l'effettivo di truppa permetterà di compiere con sicurezza le operazioni suddette. Quando lo scopo prefisso sarà raggiunto, il Governo francese metterà la «Kasbah» a disposizione di Aldeazis che la farà occupare delle truppe sceriffiane. Allora le truppe francesi rimpatrieranno dopo organizzata la polizia secondo l'atto di Algesiras.

PARIGI 27 (B). Il ministro della guerra ha telegrafato a Tunisi e ad Algeri che se il generale Drude ritenesse necessario nuovi rinforzi, si dovranno tener le truppe pronte all'imbarco per Casablanca. Se invece il generale stimasse le sue truppe sufficenti per la marcia su Medionnas, i rinforzi dovrebbero partire ancora entro la giornata.

PARIGI 27 (B). Il nazionalista «Eclair» dice che la via che si batterà con la marcia su Medionnas è pericolosa. In tal modo si è messo nuovamente il dito nell'ingranaggio marocchino, dove sarà al più presto attirata l'intiera mano.

Disertori da Casablanca ad Amburgo

BERLINO 27 (N). Mandano da Amburgo: Il 3 dicembre arrivarono qui tredici disertori francesi della legione straniera. Essi furono arrestati. Con un altro piroscafo arrivarono qui oggi altri sedici disertori della legione straniera fuggiti da Casablanca. Anche essi furono arrestati. Si assicura che arriveranno altri 24 disertori.

LE ELEZIONI IN PORTOGALLO
e la riforma della Carta costituzionale

LISBONA 27 (N). Il decreto che fissa le elezioni generali per la Camera dei deputati al 5 aprile 1908 fu accolto sfavorevolmente dai partiti d'opposizione, che volevano le elezioni non più tardi del febbraio.

Il «Diario do Governo» pubblica inoltre un decreto-legge sulla riforma della Camera dei Pari. Poichè tale decreto modifica la Costituzione, la futura Camera dei deputati, che avrà potere costituente, dovrà ratificarlo.

Il medesimo decreto dittatoriale modifica anche sopra un altro punto la carta costituzionale, trasferendo al tribunale di giustizia (Corte di Cassazione) la competenza attualmente devoluta alla Camera dei Pari per i reati individuali di ministri e per quelli commessi da essi nell'esercizio delle loro funzioni.

LISBONA 27 (N). I commissari nominati in luogo dei consiglieri generali, dei consiglieri municipali e dei consiglieri ecclesiastici si installeranno il 2 febbraio. Il Governo avverte che contro chiunque tenterà di impedire le installazioni si procederà penalmente. Il decreto che convoca le commissioni elettorali non indica l'epoca di riapertura delle Cortes.

Per istruire i membri delle Delegazioni
sulle condizioni della marina da guerra

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» conferma, quanto avete già accennato, che cioè il comandante della marina ha invitato i membri delle due Delegazioni ad una escursione in mare che dovrà incominciare il 13 gennaio partendo da Trieste. L'amministrazione della marina ha noleggiato il piroscafo lloydiano «Thalia» per i delegati. Il «Thalia», accompagnato da alcune navi della squadra, intraprenderebbe un viaggio a Pola e Fiume. I delegati visiteranno le navi da guerra in costruzione ed assisteranno a parecchie esercitazioni e ad alcune manovre di tiro. A bordo del «Thalia» si troveranno alcuni ufficiali di marina per dare ai delegati le richieste informazioni.

Se la ripresa delle discussioni da parte delle Delegazioni seguisse prima del 20 gennaio, la partenza da Trieste sarebbe antecipata. Scopo di questo viaggio è di informare i delegati sui bisogni della marina da guerra, mostrare loro la potenzialità della flotta e dimostrare loro l'urgenza di ulteriori nuove costruzioni. A Trieste i delegati visiteranno nello Stabilimento tecnico le due corazzate in costruzione, a Pola l'incrociatore ed i due sottomarini pure in costruzione, ed a Fiume la fabbrica di torpedini ed il cantiere «Danubius» cui recentemente fu affidata la costruzione di sei cacciatorpediniere e sei torpediniere d'alto mare.

Fra cristiano-sociali e socialisti in un'adunanza elettorale

SCHWAZ 27 (N). In un'adunanza di elettori cristiano-sociali convocata dal deputato prof. Mayr avvennero tumulti provocati da socialisti. Parecchi rimasero feriti leggermente. L'ordine fu presto ristabilito: nessun arresto.

Per dar lavoro ai rimpatrianti dall'America

LEOPOLI 27 (N). Secondo comunicazioni ufficiali 5000 degli emigranti rimpatriati dall'America saranno occupati in primavera nei lavori governativi di sistemazione di corsi fluviali e 12.000 nei lavori di bonifica intrapresi dalla giunta provinciale.

L'attentatrice del governatore di Mosca sarebbe la principessa Metscherski

BERLINO 27 (N). Da Pietroburgo si comunica: La polizia sospetta che la donna testè giustiziata a Mosca per l'attentato contro il governatore generale Hörschelmann sia la principessa Metscherski scomparsa in modo misterioso da Pietroburgo, la quale viveva separata dal marito. Con una fotografia si constatò la somiglianza della giustiziata colla principessa. Fra gli oggetti di vestiario della giustiziata furono trovati alcuni capi di proprietà della principessa. La donna di compagnia della principessa lasciò Pietroburgo subito dopo la scomparsa della sua padrona.

Il misterioso assassinio dell'ing. Arvedi

L'orologio e il bastone della vittima

ROMA 27 (N). L'ing. Arvedi portava indosso un cronometro d'oro a ripetizione del valore di circa 350 lire. L'orologio, in qualche luogo ammaccato, è a doppia cassa; su una delle casse porta incisa una torre merlata; aveva il quadrante bianco a lancie d'oro forate con la divisione dei secondi e dei quinti di secondo. La terza lancetta è a scatto libero e la suoneria delle ore è dietro la molla da pressione laterale. L'Arvedi portava inoltre un bastone nodoso color noce chiaro col puntale consumato e il manico d'avorio ricurvo con scanalature laterali e un anello di argento. In seguito a queste notizie che la questura di Roma ha sollecitato dalla famiglia dell'Arvedi, si è accertato che il bastone ritrovato apparteneva al povero ingegnere. Il questore ha inviato una circolare a tutti i prefetti dando la descrizione dell'orologio.

Domani mattina l'on. Gucci-Boschi e il colonnello Novelli, che viaggiarono nello stesso treno con la vittima e diedero le note informazioni, partiranno per Foligno citati dal giudice istruttore.

Un guanciale scomparso

L'on. Gucci-Boschi ha assicurato di aver visto l'ing. Arvedi riposare con la testa sopra un guanciale d'affitto, e assicura che anche il presunto assassino aveva identico guanciale.

Quando fu scoperto il cadavere del povero ingegnere, nello scompartimento fu trovato un solo guanciale, macchiato di sangue.

L'altro - se l'on. Gucci-Boschi ha ben visto - fu asportato dall'assassino insieme al «plaid» e al «paletot», ma non fu più ritrovato.

La circostanza non è stata peraltro notata, e meraviglia che l'assassino non abbia voluto disfarsi di un oggetto che l'avrebbe potuto compromettere. Può darsi, però, che i contadini che l'hanno trovato insieme alle altre cose, se ne siano appropriati, trattandosi di lana che può essere confusa con altra.

L'impronta della mano assassina

Sul cuscino trovato nello scompartimento del treno 606 insieme al cadavere dell'ing. Arvedi, le autorità rinvennero, come sapete, l'impronta d'una mano che, non essendo quella dell'ing. Arvedi, deve assolutamente essere dell'assassino.

Da un primo esame fatto sulla fotografia del cuscino dal prof. Ellero dell'ufficio di polizia scientifica, risulta che la mano appartiene ad un uomo di corporatura grossa, dalla pelle non indurita, il che prova che l'on. Gucci-Boschi non si è confuso descrivendo il compagno di viaggio dell'ing. Arvedi, e che l'assassino non è un operaio dalle mani incallite.

Le indagini

Scartata definitivamente l'ipotesi del reato occasionale, le autorità che indagano per assicurare alla giustizia l'assassino dell'ing. Arvedi si trovano ora di fronte ad un'altra barriera che intralcia l'opera loro.

L'assassino, che si crede sia tornato a Roma, ha concepito il delitto nella nostra città, o già da tempo seguiva il povero ingegnere aspettando che fosse giunta la occasione propizia per compiere l'efferato delitto?

Sembra del resto quasi impossibile che l'assassino da' molto tempo sorvegliasse l'ingegnere, perchè questi, uomo per natura assai sospettoso, se si fosse trovato a viaggiare più d'una volta con lo stesso individuo, avrebbe avuto qualche sospetto e non si sarebbe fatto tanto facilmente aggredire.

La questura aveva anche pensato che il colpo fosse stato ordito da varie persone, e quindi in tal caso sarebbe stata più facile l'accurata sorveglianza della vittima senza destare sospetti.

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma anche l'idea del complotto nell'Alta Italia, con la relativa esecuzione nei pressi di Roma, è stata scartata, poichè non sarebbe ragionevole il supporre che individui non pratici di Roma e dei suoi dintorni, si sarebbero azzardati a compiere il misfatto in una località pericolosissima e che non può offrire al colpevole il mezzo sicuro della fuga.

Infatti se almeno sono esatte le poche circostanze venute alla luce, quando il treno 606 giunse alla stazione di Terni il delitto era stato compiuto, e per un caso stranissimo non fu scoperto il cadavere in quella stazione.

Il treno ferma cinque minuti, che poi sono sempre dieci, la stazione è affollata di viaggiatori provenienti dalla linea di Antrodoco, e il personale apre tutti gli scompartimenti per cambiare gli scaldapiedi.

L'assassino forse era persuaso che il delitto sarebbe stato scoperto a Terni, ma in tal caso doveva sentirsi anche abbastanza sicuro, per la conoscenza della località, che gli avrebbe permesso di nascondersi.

Si era anche detto che l'assassino era sceso mentre il treno correva, ma la versione non può essere accettata, perchè ormai si sa che egli ha portato con sè un «paletot», un «plaid» ed un'altra borsa di cuoio giallo.

Scender dal treno in corsa, se è sempre cosa pericolosa, si rende quasi impossibile, quando si hanno le mani occupate da un'infinità di oggetti.

Qui a Roma, numerosi agenti si sono recati nelle case di tutti gl'individui pericolosi, che non indietreggerebbero di fronte ad un delitto, ed hanno accertato che nessuno partì da Roma la sera del 20 corrente.

Le ricerche sugli indumenti

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Terni che gli indumenti dell'ing. Arvedi rinvenuti, furono impacchettati e spediti a Spoleto al giudice istruttore Caviallati, il quale ha aperto l'istruttoria per accertare tutti gli elementi che possano contribuire a far luce sul delitto. Il corrispondente da Terni del giornale ha interrogato il contadinello che trovò il «paletot» e gli altri indumenti della vittima. Il contadino raccontò che domenica verso il calar del sole, trovandosi a guardare i maiali, uno di questi cominciò a raspare con le zampe affondando il muso in terra. Il contadino si avvicinò e trovò sotto un grande sasso un soprabito scuro piegato accuratamente e lo portò a casa dove il padro, senza curarsi di frugare nelle tasche, gli disse che lo avrebbe portato al padrone temendo potesse trattarsi di un brutto affare.

Il corrispondente da Terni del «Giornale d'Italia» dice che tra le carte dell'Arvedi l'autorità ha trovato il conto dell'uva fra i contadini Fidenzi che trovarono e consegnarono il «paletot» dell'Arvedi e il Morelli, proprietario della località ove gli indumenti furono rinvenuti. Dall'interrogatorio fatto subire al Fidenzi dall'autorità di pubblica sicurezza appare che gli indumenti fossero stati ritrovati prima e dal Fidenzi conservati: poi, risaputo il delitto, i contadini si sarebbero affrettati a consegnare il reperto alle autorità concertando fra loro la versione da dare sul ritrovamento degli oggetti.

Un' altra ipotesi sulla causale

La «Tribuna» fa questa ipotesi: L'assassino che premeditò il delitto e uccise l'Arvedi sapeva di che persona si trattasse e non poteva ignorare che l'ingegnere, come uomo pratico d'affari, non avrebbe mai viaggiato con grandi somme mentre le avrebbe spedite a mezzo di chèques, perciò si deve - dice il giornale - escludere l'ipotesi a scopo di furto per poche centinaia di lire, ma l'assassino deve aver avuto un interesse diretto o indiretto ad impossessarsi di carte e documenti. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che l'assassino rovistò in tutte le carte lasciandovi anche traccie sanguigne e in questa cernita intelligente fece sparire tutti i documenti che potevano più facilmente accertare la causa dell'assassinio. Naturalmente - continua la «Tribuna» - anche questa è una congettura che potrà cader domani, ma oggi apparisce verosimile e logica e abbiamo ragione di ritenere che per questa via procedano le indagini della pubblica sicurezza, indagini che si devono estendere a Verona per scoprire quali persone avevano interessi con l'Arvedi e quali, fra queste, potevano avere interesse di far scomparire così tragicamente il povero ingegnere.

Un confronto che sarebbe inconcludente

L'on. Gucci-Boschi interrogato dal «Giornale d'Italia» ha detto che un suo confronto con l'arrestato o con altri sarebbe inconcludente, perchè non potrebbe dare alcun elemento decisivo poichè i connotati che egli ricorda dell'individuo che si trovava nello scompartimento dell'assassinato si limitano a questi: uomo piuttosto piccolo e grassoccio.

Un altro arresto
Il vero assassino?

ANCONA 27 (N). A titolo di cronaca, quantunque la notizia non sia stata confermata, vi comunico quanto appresi da alcuni viaggiatori giunti oggi da Roma col treno 606: Un controllore dei biglietti constatò che un individuo che viaggiava non era in possesso di biglietto ferroviario. I suoi connotati corrispondevano a quelli indicati dall'on. Gucci-Boschi circa il presunto assassino dell'Arvedi. Il controllore non fece alcuna rimostranza ma si limitò a tener d'occhio il misterioso viaggiatore che a un dato punto uscì dal suo vagone e camminando per il predellino si avvicinò al vagone postale. Intanto il treno giungeva alla stazione di Giuncano dove lo sconosciuto fu arrestato mentre tentava di eclissarsi. Non so con quanta ragione tutti ritengono che si sia messa la mano sull'assassino dell'Arvedi.

Il Ronchetti trasportato a Perugia

PERUGIA 27 (N). Iersera ad ora tarda per traduzione ordinaria è stato condotto alle carceri giudiziarie di Perugia quel Ronchetti, arrestato a Gualdo Tadino per sospetto d'assassinio dell'ing. Arvedi. Il Ronchetti si mantiene in un ostinato mutismo.

Tre sospetti

Il «Giornale d'Italia» dice che il questore di Roma, in seguito alle istruzioni ricevute da Foligno, ha ordinato da oggi una rigorosa sorveglianza su tre persone che non hanno alcun legame fra loro viventi a Roma.

Un treno di mala fama
I commenti di uno che è stato alle prove

Il treno che parte la notte da Roma per Ancona sembra il favorito dagli assassini e dai ladri per commettervi le loro gesta. Oltre a quello del comm. Bianchi, un altro precedente del genere è rivelato ora dall'avv. Brunacci che ha diretto in proposito la lettera seguente al «Giornale d'Italia»:

Io pure, vari anni or sono, e giovane appena laureato, fui aggredito fra Narni e Terni, nello stesso diretto che da Roma parte alle 10.30 pom., da un miserabile, a me sconosciuto completamente e che si introdusse, in corsa, nel mio compartimento dove mi trovavo con altro signore del pari, com'ero io, mezzo addormentato, e dopo aver quel malfattore, tentato il colpo in un compartimento attiguo.

Sentitomi slacciare il soprabito, fui sopra al miserabile e mi approntai alla reazione, facendolo così precipitosamente cader dallo sportello che egli aveva lasciato senza molla. Tantochè caduto malconcio e privo dei sensi, fu arrestato presso la stazione di Terni e condannato poi dal tribunale di Spoleto e dalla Corte di Perugia.

Qui l'avv. Brunacci riferisce le varie fasi di una lunga causa privata che iniziò dopo l'aggressione contro le ferrovie - sulle quali non siamo in grado di esprimere il nostro giudizio - poi continua.

Io penso che l'aggressione sia avvenuta fra Narni e Terni e da persona pratica della manovra pericolosissima di camminare sui predellini, mentre il treno è in corsa - come accadde a me. E suppongo tale località, perchè se altri la scelse per fare il colpo a me (alle ore 12.30 d'allora, 24.30) si vede che tale località, offre qualche vantaggio per fuggire e farla franca, specie nel rallentamento presso gli scambi di Terni.

Se l'assassinio fu a scopo di furto, credo non facile scoprirne l'autore, a meno di traccie che abbia lasciato, perchè le ricerche si faranno fra persone di conoscenti amici o nemici, mentre, come accadde a me, potrebbe essere stato sconosciuto completamente l'aggressore alla vittima.

Il processo degli omosessuali a Berlino

L'improvvisa malattia della signora Elbe

BERLINO 27 (N). L'odierna udienza del processo Harden comincia puntualmente; Harden, che attendeva da un pezzo, appare abbattutissimo. Il presidente comunica la notizia sorprendente, giuntagli per telegramma, che la signora Elbe, la quale avanti il Natale godeva florida salute e si mostrava ilare con tutti, si è all'improvviso ammalata a Meezen presso Auklam. Un certificato medico dice che il suo sistema nervoso è profondamente scosso in seguito anche a una ricaduta di appendicite, cosicchè ella non potrà intervenire alle udienze per tutta questa settimana. L'avv. Bernstein, difensore dell'Harden, desidera che le udienze sieno più brevi, perchè i medici veramente proibiscono al Harden di assistere ai dibattimenti. Il presidente e il procuratore di Stato promettono di usare i massimi riguardi

L'avv. Bernstein legge una lunga serie di quesiti che si dovrebbero porre al consigliere intimo Schweninger e alla sua consorte. Anche il procuratore di Stato legge un centinaio di quesiti. La Corte delibera di sottoporre i coniugi Schweninger ad un ampio interrogatorio, ammettendo non solo tutti i quesiti della difesa, ma anche quelli dell'accusa. Il giudice, incaricato della audizione per rogatoria, sarà investito di ampi poteri. Il prof. Schweninger sarà interrogato come teste e come perito, e sua moglie come testimonio. L'audizione seguirà sabato a Schwaneck. L'avv. Sello dubita che i coniugi Schweninger possano essere ammessi al giuramento, perchè sono in certo qual modo indiziati di favoreggiamento. Il procuratore di Stato osserva ironicamente: «di complicità». Non ho alcuna difficoltà a far giurare lo Schweninger. Conosco molto bene il Harden e credo che questi desidera che si facciano giurare i coniugi Schweningen.

Il procuratore superiore di Stato dott. Ioenbiel respinge quindi la voce raccolta dai giornali secondo cui, egli, durante l'udienza a porte chiuse, avrebbe ordinato ai presenti di tacere, cosa che non è permessa dalla legge. Il presidente invitò solo, in forma cordialissima, le persone presenti a serbare discrezione sui segreti d'alcova da loro uditi, e questa preghiera era lecita.

Il presidente conferma tale fatto.

I periti medici

S'interroga il perito prof. Frey di Vienna, il quale dice che la signora Elbe, già contessa Moltke, soffriva d'isterismo gravissimo. Frey, richiamandosi al segreto professionale, rifiuta qualsiasi spiegazione riguardo alle tendenze omosessuali in quanto si attribuiscono al principe Eulenburg e al conte Moltke. Frey, provocando ilarità, fa la seguente dichiarazione: «In questo processo non vi sono colpevoli». Egli con ciò intende dire che Harden, non sapendo di medicina, fu tratto in inganno dalla signora Elbe e poteva anche facilmente essere ingannato. Segue poi una vivace disputa fra tutti i periti medici. Quando il dott. Hirschfeld vuol porre una lunga serie di questioni, il presidente irritato lo interrompe, domandandogli in quale nesso stieno queste questioni col processo.

Harden a mal partito

La posizione di Harden peggiora di minuto in minuto. Tutto l'edificio delle sue argomentazioni va crollando. I due testi conte Reventloff e dottor Liman, citati dalla difesa, depongono invece a carico dell'accusato. Il dottor Liman dice che Bismarck, quando parlò della camarilla di personaggi che stanno nell'ombra, alludendo ad Eulenburg e Moltke, non intese accennare a tendenze omosessuali. Dalle dichiarazioni del conte Reventloff risulta che Harden sapeva benissimo che le frasi dei suoi articoli tendevano a significare inclinazioni omosessuali.

Le dichiarazioni di Eulenburg

Segue l'audizione del principe Eulenburg. Questi dichiara di non aver mai influito politicamente sull'imperatore, cui, come impiegato, diede solo consigli quando ne veniva richiesto. Più tardi, ritiratosi dal servizio, si mantenne estraneo alla politica. Se tuttavia l'imperatore gli avesse chiesto consigli, egli, ed è anche pronto a giurarlo, avrebbe detto all'imperatore: «Devo declinare l'invito di dare consigli a vostra maestà, perchè potrei essere sospettato di essere uno dei cosidetti consiglieri irresponsabili». Poi Eulenburg si diffonde a parlare dei suoi rapporti con Bismark, cui lo legavano vincoli d'intima amicizia fino al suo ritiro. E' vero che più tardi con suo rincrescimento le relazioni di amicizia si raffreddarono. Egli dice: «Lo deploro infinitamente, e sono pronto a giurare che sono false quelle voci che attribuiscono la caduta di Bismarck ai miei intrighi». Eulenburg dice infine in tono ironico: «Io non penso a scrivere memorie, benchè, come antico frequentatore di casa Bismarck, sarei più di qualunque altro in grado di farlo. Non ho alcuna buona opinione delle memorie, che per lo più son fantasie senza una briciola di verità».

Verso le 2.30 la seduta è rinviata a domani.

Lunedì, dopo letto il verbale dell'interrogatorio dei coniugi Schweninger, si udranno i periti e quindi cominceranno le arringhe. Perciò il processo potrà finire martedì.

AL CONGRESSO NAZIONALE INDIANO
si continua a discutere a suon di pugni

SURATE 27 (B). Come già la seduta d'apertura tenuta ieri dal congresso nazionale indiano anche la seduta odierna dovette essere interrotta, in seguito a un pugilato generale scoppiato per l'elezione del presidente. Molte persone rimasero ferite. Accorse poi la polizia, che riuscì a ristabilire l'ordine.

La salute del principe reggente di Baviera. MONACO 27 (B). Il bollettino pubblicato oggi reca che la salute del principe reggente migliora continuamente.

Mortale disgrazia di caccia.

RENNES 27 (B). Durante una partita di caccia il conte Geoffry de Netumières cadde sul proprio fucile che esplose ferendo il conte al basso ventre. Il ferito morì dopo pochi minuti.

Truffa matrimoniale di un sedicente barone giornalista.

TORINO 27 (N). Una truffa singolare fu commessa dal sedicente barone Adhemar Hannouse che si diceva corrispondente del «Times» e del «Figaro». Era riuscito a cattivarsi la fiducia di una ricca famiglia torinese alla quale aveva chiesto la mano d'una figlia. Il matrimonio doveva celebrarsi oggi a Milano e il barone si era fatto antecipare quattromila lire per le prime spese. Senonchè stamane non fu più visto. La famiglia della ragazza ha sporto denunzia.

Ucciso da un repulsore ferroviario.

TORINO 27 (N). Oggi alle 12.5 alla stazione di Porta Nuova avvenne una gravissima disgrazia. Il facchino Giovanni Felissio venne investito da un repulsore d'un vagone in manovra e, sbalzato fuori dal binario, rimase morto sul colpo.

Suicidio d'un volontario d'artiglieria.

GENOVA 27 (N). Il volontario d'un anno Luigi Cantici, di 19 anni, trovandosi di servizio alla batteria della Strega si esplodeva un colpo di fucile al cuore e moriva dopo poche ore. La causa del suicidio è attribuita al dispiacere per la morte del padre avvenuta poco tempo fa.

L'arresto di un attentatore ferroviario.

BERLINO 27 (N). Si telegrafa da Treveri: Iersera fu arrestato a Neumagen l'autore da tanto tempo ricercato dello spaventoso attentato contro un treno a Strasburgo. Si chiama Carlo Bongert, fabbro, da Werden (Meklenburg).

Incendio in una stazione ferroviaria a Pietroburgo.

PIETROBURGO 27 (B). Stamane scoppiò un incendio nella stazione «Imperatore Nicolò». Il fuoco distrusse la sezione dei pacchi e della posta e danneggiò le sale di I e II classe.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 87

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Era un pezzo che le si imponeva uno sforzo a cui non poteva reggere, ma nessuno pensava al pericolo; tutti seguivano, ansanti, il progresso ottenuto sull'avversario.

Il progresso era reale; si accentuò ancora, e bentosto l'«Aquila Nera» fu raggiunta e sorpassata.

Allora venne per i suoi passeggieri la volta di subire i nomi e gli insulti più grossolani.

Il signor Desrieux non capiva in sè dalla gioia.

Non gli passava neanche per il capo quel che la vittoria gli costava; si abbandonava interamente alla gioia di un trionfo che tutto diceva dover essere definitivo.

L'«Aquila nera» non poteva più sperare di riprendere il vantaggio perduto; la lotta doveva fra poco terminarsi, e i due battelli avrebbero potuto ricondurre le macchine ad una pressione più normale e meno pericolosa per la sicurezza dei viaggiatori.

Andrea, che non era senza inquietudine vedendo l'imprudenza del macchinista, la temerità del capitano e la follia di Desrieux, aspettava con impazienza la fine di questa gara di dementi.

Era sempre rimasto vicino a miss Anna, la quale, per quanto trasportata anche essa dall'entusiasmo generale, aveva dovuto esser colpita dall'attitudine preoccupata e inquieta del suo compagno.

— Avete qualche timore? - essa gli chiese.

— No, signorina; ma pure pagherei qualche cosa perchè tutto fosse finito; non è più da temerari quello che si fa, ma da pazzi!

— Oh! - rispose Anna - ho assistito tante volte a gare di questo genere, e non mi è mai accaduto nulla di spiacevole. Non avevo calcolato sui prosciutti; è stata una buona idea quella che ha avuto mio padre di comprarli a Cincinnati.

— Sarebbe stato meglio che non avesse fatto quell'acquisto.

— Avremmo perduto la corsa.

— Ma non saremmo saltati in aria.

Mentre Andrea proferiva queste parole, una spaventevole esplosione coperse la sua voce.

La caldaia del «Nettuno» era scoppiata. Succedette una confusione indicibile.

Dopo il primo istante di stupore, improvvisamente le grida di gioia si cambiarono in grida di «soccorso! aiuto!», in urli di disperazione, quando risuonò nella nave il terribile appello: «Al fuoco!»

Il ponte era in fiamme.

L'onda dei passeggieri si rovesciò tutta sulla parte non investita dal fuoco. Il comandante, sulla passerella, dava ancora degli ordini, che i marinai, impediti, paralizzati dalla folla invasa dal terrore, non potevano eseguire.

Le imbarcazioni furono gettate in acqua, e in un attimo furono piene di gente.

Alcuni si gettavano dal ponte nel fiume e seguivano a nuoto le imbarcazioni, tentando di afferrarle, e venivano respinti a colpi di remo.

Altri correvano qua e là sul ponte come presi da vertigine, gemendo e imprecando; chiamavansi a nome l'un l'altro, cercavano le persone di famiglia, si disputavano i minimi oggetti che potessero galleggiare, per sottrarsi con essi al momento in cui il battello si sarebbe sommerso.

Altri, sapendo nuotare, si lanciavano nel fiume, portandosi incontro alle imbarcazioni dell'«Aquila nera», mandate subito a soccorrere i naufraghi.

Intanto il fumo e il vapore inondavano le parti del battello che il fuoco risparmiava ancora.

Questa scena di desolazione non aveva colto Andrea all'improvviso.

Egli, durante la corsa, aveva preveduto la possibilità di una catastrofe, e questa non lo sorprese nè lo spaventò.

Dotato di un grande sangue freddo e di molta risolutezza, comprese a colpo d'occhio la situazione.

Se fosse stato solo, si sarebbe gettato nel fiume e avrebbe raggiunta una delle imbarcazioni che venivano in soccorso del «Nettuno», ma non poteva abbandonare miss Anna affidatagli da suo padre.

Che cosa era accaduto del signor Desrieux in mezzo a tanta confusione?

La folla che fuggiva dalle fiamme lo aveva trascinato lungi dal punto ove Andrea e miss Anna lo aspettavano. Questi lo avevano veduto un momento dibattersi e cercare di avvicinarsi ad essi, ma poi la confusione lo aveva sottratto alle loro ricerche.

Aveva egli potuto salvarsi?

Era stato raccolto da un canotto?

Era impossibile di saperlo.

Andrea, che per farne ricerca si era alquanto allontanato da miss Anna, fu costretto di tornare presso ad essa, col pericolo di non poterla più raggiungere. Egli, legando assieme due botti e due tavole, aveva formato una specie di zattera; aveva raccomandato a miss Anna di tenervisi fortemente attendendo il momento propizio per gettarla in acqua.

(*Continua*).

Morto assiderato in fondo a un burrone. La miseranda fine d'un pittore viennese.

VIENNA 27 (N). Si ha da Reichenau che stamane si è trovato in un burrone presso il Kaiserberg il pittore viennese Bischofsky, il quale insieme con un suo amico, approfittando delle feste natalizie, aveva intrapreso una gita alpina ed era scivolato precipitando da una rupe in un burrone profondo un centinaio di metri. Dalle lesioni riscontrate sul cadavere risulta che esse non sarebbero state mortali; quindi la morte sarebbe sopraggiunta per assideramento.

Terremoto.

TIFLIS 27 (Ag. telegr. pietroburghese). Gli apparecchi sismografici segnalarono ieri all'1.40 pom. un terremoto, il cui epicentro, a quanto si apprende, fu nel territorio turco dell'Asia minore.

Il colera fra i pellegrini della Mecca

COSTANTINOPOLI 27 (N). Dei 5040 pellegrini arrivati a Medina da Janbo, Mecca e Damasco, 122 morirono di colera. I pellegrini furon isolati nella pianura di Menaa.

Venti morti in uno scontro ferroviario.

LAHORE 27 (N). Nello scontro fra due treni passeggeri presso Ludiana rimasero morti venti passeggeri, tra cui quattro europei.

LA CITTÀ-GIARDINO

Una ricetta per vivere a lungo - La cura del tifo

Avviene a Trieste il fenomeno che da cinquant'anni a questa parte si osserva in tutte le grandi città, con intensità maggiore naturalmente nei grandi centri e nelle capitali popolose, con minore intensità, ma con una progressione altrettanto sicura se pur più piccola nelle città minori. E' la ricerca continua, affannosa dello spazio necessario per i grandi opifici che sorgono, e quindi per la popolazione sempre più densa degli operai che vi lavorano; la necessità di allogare migliaia di immigranti che abbandonano la campagna per venire a stabilirsi nella città popolosa, con la speranza di un guadagno più facile, più rapido, più sicuro, ed infine nei grandi porti commerciali l'aumento della popolazione che si deve al fatto che moltissimi emigranti di ritorno, si soffermano nel primo porto d'Europa per cercar di sbarcare alla meglio il lunario. Tutti questi fattori oltre a quello dell'aumento progressivo e naturale della popolazione contribuiscono a rendere necessario che la città si sviluppi ampiamente invadendo le campagne circonvicine, salendo affannosamente i colli circostanti, sostituendo rapidamente l'architettura monotona della casa moderna al verde della campagna.

Il fatto preoccupa il sociologo non meno che l'igienista, che vede in questi agglomeramenti un pericolo per l'igiene della popolazione, ed è perciò che gli inglesi, gente particolarmente pratica, hanno studiato con grande interesse il problema della decentralizzazione, cercando di diminuire la popolazione delle grandi città col creare nella loro vicinanza dei nuovi centri di venti a trentamila abitanti, nei quali si è badato a costruire le abitazioni in modo che esse si trovino circondate da giardini, che costituiscano non soltanto un importantissimo fattore igienico, ma anche, con la coltivazione intelligente, un fattore economico non disprezzabile. Il primo tentativo di questo genere è la città-giardino di Letchworth presso Londra.

I tedeschi, invece, preferiscono e propugnano un altro sistema più praticamente interessante per noi, difeso validamente dal prof. Fuchs di Friburgo al recente Congresso internazionale d'igiene di Berlino, e cioè la creazione di sobborghi-giardini intorno alle città grandi, e ne fu tentato infatti con successo la istituzione a Rüppur presso Karlsruhe. Una società appositamente costituita allo scopo tende ora ad allargare il suo campo d'attività, e tentare consimili esperimenti, dei quali è chiaro l'utile in linea igienica ed economica, nelle altre capitali della Germania. Il prof. Fuchs raccomanda caldamente alle autorità comunali delle grandi città ed agli uffici tecnici edili di studiare questa questione di sì alta importanza; ed è certo che nella città nostra, dove negli ultimi anni lo sviluppo edilizio si è svolto febbrilmente, il problema, per le particolari condizioni igieniche della città, presenterebbe uno straordinario interesse.

*

Si può prolungare la vita umana? e quale è il sistema che si deve seguire per vivere più a lungo? Ecco due questioni che da secoli affannano l'intelligenza degli uomini, ed alle quali si è proposto di rispondere con un libro, che ha sollevato grande rumore nei circoli scientifici, l'illustre prof. Metschnikoff, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, e celebre sopratutto per i suoi recenti studi nel campo della trasmissibilità della sifilide. Il prof. Metschnikoff, che si dichiara filosofo ottimista, avendo fatto tesoro sopratutto dell'osservazione che alcuni animali che crescono rapidamente e producono uova a lungo ed abbondantemente, come p. es. le amitre, vivono molto a lungo in confronto di altri grandi mammiferi, e confrontandone la struttura anatomica è giunto alla conclusione che la causa per la quale i mammiferi e l'uomo vivono relativamente poco, è da cercarsi nello sviluppo inutilmente eccessivo dell'intestino cieco, che costituisce un deposito, pericolosissimo per l'organismo, di germi velenosi e di microorganismi.

Lo scienziato raccomanda quindi in seguito alle sue lunghe esperienze una nutrizione regolare e moderata, e allo scopo di limitare le formazioni di sostanze nocive nell'intestino consiglia a tutti quelli che vogliono vivere a lungo, di bere ogni giorno tre quarti di litro di latte, ma intendiamoci, non del latte semplice; la ricetta sarebbe troppo facile. Egli consiglia di far bollire il latte prima di berlo, e di inacidirlo con un bacillo dell'acido lattico, che si chiama il bacillo paralattico. Gli esperimenti ci insegneranno, se l'ottimismo dell'illustre autore sia veramente giustificato; ad ogni modo non dimentichiamo di aggiungere che egli consiglia anche agli uomini che vogliono prolungare la loro esistenza di essere ottimisti, idealisti, e di combattere ad oltranza quel pessimismo scettico e rassegnato, che costituisce una delle tristi prerogative della nostra età. I lettori sanno la ricetta; quelli che non possono procurarsi il bacillo, cerchino almeno di fornirsi del secondo rimedio.

*

Mentre il successo della cura col siero è accertato sicuramente per alcune malattie, finora i medici non erano concordi sul valore del siero antitifoso. A questo proposito è interessante notare gli esperimenti del prof. Chantemesse di Parigi, il quale curò col suo siero, ottenuto dai cavalli, un gran numero di malati di tifo negli ospitali di Parigi, osservando che la mortalità che è del 17% in media per gli ammalati non curati col siero, scende al 3-4% per quelli che furono sottoposti a questo metodo di cura. L'influenza del siero sulla malattia è evidente; particolarmente nei casi gravi i quali dopo l'iniezione mostrano un rapido miglioramento, che si rivela anche nell'aspetto generale del malato oltre che nella diminuzione della temperatura. Il Chantemesse afferma che la convalescenza è rapida, e che i casi osservati diedero in generale risultati tali da porre fuor di dubbio il valore curativo del suo metodo, che ha anche il vantaggio di essere molto semplice perchè non si pratica all'ammalato che una sola iniezione al principio della cura. Per quanto l'autorità del Chantemesse sia indiscutibile, ed egli disponga di un'esperienza personale eccezionalmente vasta, pure i risultati dubbi ottenuti con altri sieri che dapprincipio si erano annunciati con altrettanto successo, ammonisce alla prudenza. Ma ciò non toglie che le comunicazioni del medico parigino sieno tali da destare il più vivo interesse nei circoli medici e particolarmente in quelle città nelle quali come a Trieste l'assanamento del sottosuolo non è ancora compiuto, ed il pericolo di un'epidemia di tifo non è del tutto da escludersi. Dr.

CRONACA LOCALE

QUOD LICET JOVI...

Un innocente telegramma di saluto inviato dalla Società «Pro Patria» ad un congresso della «Dante Alighieri» costò la vita alla federazione, dalle cui ceneri doveva sorgere poco dopo la Lega Nazionale. Lo stesso spirito che dettò questo decreto di scioglimento, guidò l'Autorità in tutta la sua opera di vigilanza sulle associazioni nostre nazionali, a cui, se anche non sono affatto politiche, fu sempre imputato come grave delitto ogni contatto diretto o indiretto con associazioni nazionali, scolastiche od altrimenti apolitiche, aventi sede fuori dei confini dello Stato.

Non così per le società tedesche o slave, a cui tutto è lecito. Ce ne offre un esempio molto eloquente lo stesso giornale ufficioso di ieri mattina. Vi si dà notizia di una conferenza che si terrà ai primi del gennaio prossimo a Vienna fra tutte le società tedesche di tutela nazionale dell'Austria, dallo «Schulverein» viennese alla «Südmark», dal «Volksbund» tirolese ai vari «Volksräte» provinciali. Scopo dell'adunanza: deliberazioni per un'azione più intensa, più razionale, concorde sul campo nazionale, scolastico ed economico.

Ebbene: a questa conferenza sono state invitate ad intervenire ed hanno assicurato il loro intervento tre società estere: l'«Alldeutscher Verband» di Berlino, lo «Schulverein» germanico pure di Berlino e una società ungherese per la tutela del germanesimo.

Ora tutto ciò non fa una grinza: la legge austriaca non mette a società non politiche alcun vincolo di tal genere che non possano aver contatti con società equivalenti dell'estero, al modo stesso che tali società dell'interno possono avere tra i loro soci cittadini esteri. Si chiede solo perchè la legge si applica e rispetta soltanto per i tedeschi e non anche per gli italiani.

Ma un'altra cosa si dimostra con l'annunzio della conferenza di Vienna e della partecipazione di delegati germanici alla medesima. Si danno cioè nuovi elementi alle constatazioni da noi fatte proprio ieri sugli aiuti materiali prestati da tedeschi e slavi d'altre province e d'altri Stati alla lotta d'invasione nazionale combattuta nelle nostre province. Gli italiani intanto sono lasciati soli, alle sole loro forze, tagliati fuori con una interpretazione restrittiva della legge da ogni conforto e da ogni aiuto di società connazionali.

Per favorire il concorso di forestieri

Divagazioni di un lettore

«Generalmente - ci scrive un egregio concittadino - quando si discute un provvedimento, o una riforma, o un'innovazione, il pubblico misura dalla logicità o dall'opportunità del provvedimento la facilità della sua attuazione.

«Invece, se sapeste!...

«Per non citare che qualche esempio, basta ricordare la questione dei provvedimenti contro il rincaro della carne. Un consigliere municipale propone la creazione d'un tronco ferroviario da San Sabba al Macello. Cosa facilissima: si tratta di una spesa di 60.000 corone; il Consiglio la vota. Tutti credono che è questione di settimane, di mesi. Ma che! L'affare deve passare una lunga ossessionante trafila burocratica. Dopo otto o dieci anni (anni, non settimane o mesi) la questione attende ancora soluzione. La Commissione ai provvedimenti contro i rincari dei viveri riprende la questione, ripropone il binario; e allora si viene a sapere che il binario non può esser fatto... per ragioni strategiche. Il Ministero della guerra non vuole. Basta!

«E il tiro al piccione? Vi sono città da «touristes», come Nizza, a mo' d'esempio, che attrae folla di forestieri bandendo ogni anno gare di tiro al piccione. Provatevi a farlo a Trieste. Passino le proteste della Società zoofila di Trieste o quelle della Lega delle signore austriache per la protezione degli uccelli; resterà sempre insormontabile l'opposizione del Ministero della guerra. Piccioni?! Roba militare, come il tronco ferroviario per i bovi. E le gare di tiro, che attraggano forestieri, non si possono fare coi berretti come a Tarascona, nè coi piattelli di vetro che li equivalgono. Dunque gare internazionali di tiro, no.

*

«Nel 1760, Saverio Bettinelli, uno scrittore mantovano che aveva viaggiato mezza Europa e aveva saputo accattivarsi la simpatia del più portentoso spirito del settecento (ho nominato Voltaire), invitava il suo illustre amico a venire a visitarlo a Venezia, o a Verona.

«A Venezia! A Verona! - grida il terribile demolitore - come volete che mi garbi il venire in un paese ove alle porte della città sequestrano i libri che un povero viaggiatore ha nella sacca?!»

L'aneddoto ha quasi centocinquant'anni, nè esiste più la Venezia, Repubblica decadente, sospettosa d'ogni ombra e temente il contrabbando delle idee che dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania scendono l'Alpi a diffondere il sottile veleno rigeneratore nelle vene dei flaccidi italiani sonnecchianti sulle glorie lontane. Dal 1760 pensate quali avvenimenti hanno mutato non solo la carta del mondo ma lo spirito dell'umanità. Eppure hanno mutato le carte geografiche, otto generazioni sono passate sulla faccia del globo; sono scomparsi imperi, repubbliche, governi, sistemi: la polizia è rimasta tal quale. Oggi ancora, alle porte del paese, la polizia fatta non soltanto da' poliziotti ma anche da guardie di finanza, a Cervignano, a Cormons, a Gorizia, a Trieste, vi apre la sacca da viaggio e vi sequestra i libri che il «respiciente» di finanza o il «concepista» di polizia, sospettano possano recare a Trieste, nella vigilata Trieste, contrabbando di idee.

«Venezia nel 1760, guardandosi nello specchio poteva vedersi decrepita, e trovar ottimo rimedio alla propria decomposizione nelle misure di polizia lamentate dal signor di Voltaire. Ma uno Stato moderno, sorretto da un lato da un esercito potentissimo, dall'altro persino... dai partiti sovversivi temere un libro o il volo d'un colombo?

*

«Eh, sì: è facile dirlo! Ma pensate, la sicurezza dello Stato! La sicurezza dello Stato sta al disopra delle convenienze sociali e delle leggi stesse. Ma non si parli di aprire il paese alla gioconda e fruttifera invasione dei viaggiatori e «touristes», se per la ragion di Stato, si ripetono ancor oggi nella nostra Regione con una frequenza esasperante, gli episodi del genere di quello ricordato nei «Viaggi» di Volfango Goethe.

«Il poeta delle Elegie romane nel settembre 1786 scende in Italia, entrandovi per l'ampia e non vietata porta del Brennero. A Rovereto si compiace del sonoro e armonioso linguaggio del paese da lui venerato come la culla della classicità. Da Torbole, dove ancor si addita al forestiero la casa ove il grande poeta dimorò, per il lago, Goethe giunge a Malcesine: terra di S. Marco. Malcesine è coronata da un castello, una rovina che innamora Goethe, che vuol serbarne memoria in uno schizzo. Goethe disegna i contorni del rudero; se fosse vissuto nei nostri tempi, avrebbe puntato sul romantico scenario il suo «Kodak». Ma il risultato è il medesimo. C'è tra la folla di coloro che circondano il forestiero intento a disegnare, un omaccione che prima strappa il foglio a Goethe e lo lacera, e poi, probabilmente, avverte le autorità: gli zelanti - vulgo spie - si trovano in tutti i tempi e in tutti i paesi. Goethe si vede capitare il podestà di Malcesine e un cancelliere per stendere il verbale. Il podestà gli chiede «con quali intenzioni disegnava quella «fortezza».

Goethe narra:

«— Una fortezza! - dissi con accento di meraviglia - a' miei occhi è una rovina; guardi queste torri, queste mura crollate; non vi è nemmeno una chiusura.

«— Ammetto che non sia che una rovina; ma in questo caso perchè attrasse **la sua attenzione?**

«— Ma saprà bene che la maggior parte dei viaggiatori non scende in Italia che per ammirare gli avanzi storici, e portarsene via un ricordo.

«— Sì - disse il cancelliere - quando si tratti di avanzi celebri; ma questo castello non ha nulla di notevole; salvo la circostanza che esso segna il confine fra gli Stati dell'Imperatore e il territorio di Venezia. L'Imperatore Giuseppe II è un sovrano molto irrequieto; si conoscono i suoi progetti ostili contro Venezia. Chissà che Lei non sia inviato da lui per spiare le nostre frontiere!»

«Per fortuna di Goethe, c'era a Malcesine un operaio ch'era stato a Francoforte e potè testimoniare che se Goethe era di Francoforte apparteneva ad una Repubblica che non era certo ai servigi dei progetti dell'Imperatore.

«Di questi episodi, tutti lo sanno, ne avvengono ogni mese nella nostra Regione: «touristes» arrestati dai gendarmi o dai doganieri, fotografi dilettanti colti a fotografare una linea di costa o il cacume d'un monte, o la quinta d'una torre cadente; cutters catturati da torpediniere; e non occorre continuare perchè questo genere di cronaca è nella memoria di tutti.

*

«Dopo tutto ciò, c'è speranza di fare di Trieste e della nostra Regione un paese di richiamo per i forestieri?

«Bisognerebbe cominciare dall'occidentalizzare l'Austria che ci regge, cioè farle fare un salto nella modernità, che è quanto dire la libertà. Ma non sarà la Commissione triestina per il movimento dei forestieri che sarà capace di tanta impresa!».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dai signori: Vittorio Padoa cor. 20; dott. Vittorio Tedeschi cor. 20; Enrico P. Salem cor. 30; avv. Arturo Rusconi cor. 20; P. Masera e consorte cor. 20; Carlo Marina cor. 10; Emilio ed Ettore Morterra cor. 20; Cesare Cavalieri cor. 30; R. Conighi cor. 10; Piero Vendrame cor. 20; Carlo T. Arch cor. 30; Gino di G. Treves cor. 20; barone Pietro Morpurgo e consorte cor. 26.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Capellan dalla famiglia Lorandi cor. 20; dai signori Ermanno e Gemma Werthel cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Oratti da B. S. cor. 10.

Da Osman Nigrin Tolentin e Krausè raccolte in famiglia cor. 3.

Dalla Gentaglia e compagnia perdute in allegria cor. 1.10.

Uccio e Lia, miti, il primo Natale, cor. 2.80.

Da zoldani e triestini giocando tre sette in campagna Benardon cor. 4.60.

Raccolte in casa Modenese giocando al «bum» cor. 2.

* Ecco la 1.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da Trieste: Riccardo Pitteri cor. 50, dott. Ferdinando Pitteri 10, Clori Pitteri 10, cav. V. dott. S. 100, Giov. Hayek 2, Renzo Prister 10, Loser Antonio 10, M. G. Mattilich 3, Ant. Giorgio Benussi 1, Anita e Pedro Benussi 2, Arturo Porlitz 8, Aless. Bainella 2, Ettore Demenia 2, dott. Carlo Levi 5, Emma Levi 5, Amalia de Benedikty 4, Drogheria C. Brusini 5, Michele Bratos 2, Adele ed Emilio Candellari 10, Luigi Butti 10, Cesare Rossi 2, Isidoro e Virginia Fazzini 5, Piero Haider 4, prof. Eugenio Paulin 2, cav. Emanuele Ceen 20, Arrigo Bisogni-Rimini 5, Taverna 2, avv. Eugenio Fleischer 10, Piero Diana 10, Giuseppe Forti 4, Giuseppe Scrobogna 1, Lotty Scrobogna 1, Maurizio Wolf 3, Vittorio Garniel 10, Guglielmo Brunner 10, I. Gasparini 2, N. N. 2, Quinto Segrè 5, dott. Andrea Bartole 5, Mary Bartole 5, cav. uff. Nicolò Bartole 20, Elviro Dreossi 1, Francesco Murgel 2, Silvio Gentilli 10, Arrigo e Maria Artelli 20, cav. Filippi Artelli 50, Massimiliano Weiss 10, Giuseppe Gregoris 2, Giov. Ruggier 4, Francesco Salata 10, Silvio arch. Bullo 10, Carlo Arch 10, Angelo Zanutti 2, dott. C. Bozza 20, Pietro Dodmassei 2, Stabile Rodolfo 2, L. Andrea Pillepich 4, dott. Comisso 5, Anita Chersich 1, Ant. fu Bart. Castro 8, Gino di G. Treves 10, Luigi Moro 1, dott. Gustavo Usiglio 5, Elda Gianelli 2, Gisella Gianelli 2, A. Brocchi e figlio 15, Leopoldo Vianello 30, Ugo Cappelletti 1, G. di P. Fidora 2, Luciano Malabotich 5, Amilcare Rascovich 10, Cap. Ugo Bedinello 10, Virg. Cremaschi 5, Antonio Polley 20, Lidia e Jolanda 2, N. N. 2.

da Abbazia: Arcangelo Salvador cor. 5.

da Gorizia: Benedetto Morpurgo cor. 2, avv. Raimondo Luzzatto 5, Girolamo Michlstäter 3.

da Monfalcone: Carlo Lonzar cor. 3, Nicolò Ciriani 2.

da Pisino: Famiglia Mrach cor. 20, Leandro Camus 10, Fedele Camus 5.

da Pola: Giov. e Ett. Suppan cor. 5, R. B. 5, dott. Ettore Costantini avv. 20.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero:

Prof. Antonio Zernitz cor. 3; Giacomo Sartori cor. 4.

Associazione Patria. Con intervento di numerosi soci nella conversazione tenuta iersera vennero trattati oggetti di somma importanza. La prossima riunione verrà tenuta martedì 7 gennaio 1908.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà lunedì 30 corr., alle 6.30 pom.:

1. Lettura del P. V. della seduta 25 novembre 1907; 2. Comunicazioni; 3. Congedo del commissario misteriale della Camera bar. de Conrad; 4. Elezione dei giudici di lista presso il Giudizio arbitramentale della Borsa mercantile di Trieste pro 1908; 5. Nomina di giudice arbitro in una vertenza fra una ditta di qui ed altra del Cairo; 6. Parere sulla sistemazione di un esame di cadetto mercantile; 7. Proposta in merito alla sistemazione dei servizi marittimi fra Trieste e la Dalmazia, l'Albania e la Puglia.

Consulente commerciale ferroviario a Trieste. L'agenzia telegrafica ufficiale comunica da Vienna:

«L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, che segue con speciale interesse lo sviluppo dei traffici a Trieste, ha affidato di recente al consulente della Camera di commercio triestina, Zdenko Vrbka, l'ufficio di consulente commerciale stabile, a Trieste. Il nuovo consulente avrà il compito di tenersi sempre informato delle condizioni e delle esigenze della piazza e di comunicare immediatamente al ministero delle ferrovie le sue constatazioni e gli opportuni suggerimenti nell'interesse del traffico della città, nonchè di fare, per incarico del ministero, rilievi e studi su determinati rami del traffico. Il consulente avrà l'obbligo di mantenersi, nella sua attività, in istretto contatto con gli interessati. Lo scopo propostosi con tale misura potrà esser raggiunto soltanto se i circoli interessati di Trieste accorderanno l'appoggio necessario al nuovo funzionario».

L'attività spiegata sinora dal sig. Vrbka alla Camera di commercio ne fece largamente apprezzare lo zelo e la competenza che egli porterà anche nel nuovo ufficio, a vantaggio dei traffici triestini, de' cui bisogni egli saprà essere certamente giudice sicuro e interprete efficace.

Il corpo medico della Cassa per ammalati. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa ammalati ha costituito il nuovo corpo sanitario della Cassa, nominando il dott. Gilberto Senigaglia, capomedico; il dott. Gius. Luzzatti e il dott. Venceslao Piitek, medici ispettori, e i seguenti medici quali medici distrettuali: dott. Carlo Avieni, dott. Felice Bernardi; dott. Guido Freiberger, dott. Ugo Hirsch, dott. Paolo Israel, dott. Elio Jesurum, dott. Gius. Laurinsich, dott. Giov. Lutrari, dott. Guido Mann, dott. Demostene Margaritti, dott. Guido Merli, dott. Adolfo Nazor, dott. Guido Nigris, dott. Augusto Poliak, dott. Arrigo Steindler, dott. Giovanni Stuparich, dott. Ermanno Tempesta, dott. Emilio Tomicich, dott. Dino Voghera, dott. Giovanni Bechtinger, dott. Gius. Bellen, dott. Nicolò Carabaich. Ha nominato poi a medici specialisti i seguenti signori: dott. Gius. Corazza, dott. Adolfo de Grisogono, dott. Giovanni de Lombardo, prof. Alessandro Marina, dott. Edoardo Menz, dott. Oscarre Oblath, dott. Federico Rode, dott. Federico Steiner, dott. Gustavo Usiglio.

Società Alpina delle Giulie. La direzione dell'Alpina comunica ai soci che per l'incostanza del tempo ha sospeso la riunione sociale di domani sera a Cesiano e ha deliberato che tale riunione abbia luogo in città. Ulteriori schiarimenti si possono avere nella sede sociale questa sera dalle 7 alle 9.

Al Giardino della Lega Nazionale di Servola. Anche quest'anno, al Giardino infantile della Lega Nazionale di Servola si festeggiò il Natale. Già sabato scorso, presenti le signore Linda de Sandrinelli, Clori Pitteri-Artelli, Musner, Cofler, Backof, Rimini-Wieselberger, Di Veroli e molte altre ancora, vennero distribuiti ai bambini - oltre novanta - 176 capi di vestiario, dolci e frutta in grande abbondanza. Oltre a ciò, la gentile signora Clori Pitteri-Artelli volle fare ai bimbi una lieta sorpresa, regalando a tutti graziosi balocchi.

Il lunedì seguente, 23, fu celebrata la tradizionale festicciuola dell'albero di Natale, dovuta alla generosità dei molti amici che la Lega nostra conta a Servola, al Macello ed alla Pilatura di riso. Erano presenti alcune signore del Comitato, ed altre di Servola. I frequentanti, sotto la direzione della zelantissima e bravissima maestra signorina Noemi Rigonatti, cantarono, perfettamente intonati e con sentimento, l'inno della Lega e qualche altra canzoncina. Meritano d'essere ricordati Guido Miculich, che disse con brio e naturalezza la «Trasformazione di Pierino»; Lucio Laurinsich, che recitò con bel garbo «Bello e brutto»; Antonietta Giaschi, e infine sei graziose coppie, che eseguirono con molta spigliatezza il giuoco «Zingarelle e marinai», accompagnandosi col canto. Indi la gentile signora Virginia Soletti, aiutata da alcune signorine, volle distribuire ai vispi e numerosi frequentanti i moltissimi doni, parecchi dei quali, capi di vestiario, son dovuti alla signora Rimini-Wieselberger ed alla signora Luigia Cufodontis-Angeli. Dolci e frutta in quantità inviarono pure alcune signore di Servola.

Da ultimo, i bimbi Guido Miculich e Maria Mendretz rivolsero alle signore del Comitato gentili e toccanti parole di ringraziamento.

La lieta festicciuola si chiuse con uno squillante evviva alla Lega Nazionale, evviva che sonava plauso e riconoscenza alla Lega e ai generosi che vollero aiutarla nell'opera sua benefica.

Nuptialia. La gentile signorina Elvira Morandi andò sposa al signor Giuseppe Pogutz.

Nomine al Capitanato di porto. Il ministro di commercio ha promosso i capitani Attilio Sbutega e Antonio Mitis da deputati ad aggiunti di porto e sanità marittima presso il Capitanato di porto di Trieste. I capitani Kovacevich Dusan, deputato di porto a Volosca, e Guglielmo Wurdak, deputato a Cattaro, furono pure promossi ad aggiunti presso quegli uffici di porto.

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club dei fiori» con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. Il Comitato per il promovimento di pubblici festeggiamenti è convocato a congresso generale per domani, domenica, alle 11 ant., nella sede sociale (piazza della Borsa 9, II p.). All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni della presidenza e alla relazione virtuale e finanziaria, stanno le elezioni della Giunta esecutiva.

Posto di maestra in concorso. La Direzione Centrale Sezione adriatica della Lega Nazionale apre il concorso ad un posto di maestra per una delle sue scuole popolari in Istria. Le istanze corredate di tutti i documenti comprovanti l'abilitazione all'insegnamento (esame di maturità oppure esame di abilitazione definitiva) vanno dirette alla Direzione Centrale della Lega Nazionale in Trieste (via Nuova N. 6).

Lo sciopero all'Arsenale del Lloyd, composto

Le trattative riprese ieri fra le due parti condussero ier sera alla stipulazione di un accordo, in seguito al quale il comizio degli scioperanti deliberò la ripresa del lavoro per stamane.

Sullo svolgimento delle pratiche e sui termini dell'accordo dà notizia il seguente protocollo redatto e firmato alle 7 pom. dal dott. Cimadori per la Lega dei datori del lavoro in rappresentanza del Lloyd e dall'on. Pagnini a ciò autorizzato dal Comitato degli scioperanti e dai deputati socialisti.

Il protocollo conclusionale

«Di fronte alla situazione creata dal repentino abbandono del lavoro da parte degli operai dell'Arsenale del Lloyd austriaco in seguito al licenziamento di alcuni operai, i deputati Oliva e Pittoni, dopo aver intese le ragioni esposte dal Comitato degli scioperanti, ritennero loro dovere di chiedere - spontaneamente e senza riceverne speciale incarico - un colloquio col Direttore Generale del Lloyd, sig. Frankfurter, allo scopo di chiarire la situazione e di cercare le basi per un componimento della vertenza.

«Per il tramite del sig. segretario delle organizzazioni, deputato Pagnini, e del signor segretario della Lega dei datori del lavoro, dottor Cimadori, venne stabilito un primo colloquio fra il signor Direttore Generale del Lloyd ed i sopranominati deputati, colloquio che ebbe luogo nella sede del Lloyd martedì 24 corr. alle 2 pom.

«A questo primo convegno fece seguito un altro, tenuto giovedì 26 corr. alle 10 ant. nella sede della Lega dei datori del lavoro sotto la presidenza del signor dott. Cimadori, presenti il signor Direttore Generale Frankfurter e i deputati Oliva, Pagnini e Pittoni. Durante questo convegno vennero ammessi ad esporre le loro ragioni i due membri del Comitato dello sciopero, signori Chiussi e Vittori.

«Alla 1 e tre quarti venne chiuso lo scambio di idee e alle 6 pom. dello stesso giorno vennero iniziate le trattative per il componimento nella stessa sede fra il sig. dott. Cimadori e l'intero Comitato degli scioperanti alla presenza dei deputati Oliva, Pagnini, Pittoni e Scabar.

«In seguito ai colloqui e alle trattative si constatò quanto segue:

«Gli operai dell'Arsenale ed i loro rappresentanti non avevano l'intenzione di contestare il diritto spettante alla Direzione dell'impresa di assumere e di licenziare operai a seconda delle esigenze dell'industria e dei criteri di coloro che sono chiamati a dirigerla. Lo scoppio repentino dello sciopero di solidarietà coi licenziati andava ascritto alla convinzione formatasi negli operai, che i licenziamenti fossero un atto di rappresaglia di un capo d'arte.

«Il Direttore Generale del Lloyd, sig. Frankfurter, escluse da parte sua, che i licenziamenti fossero avvenuti per rappresaglia o per qualsiasi motivo estraneo a ragioni di lavoro; dichiarò che l'unico motivo del licenziamento era la diminuzione del lavoro e che i licenziamenti erano stati anzi ritardati e ridotti al minimo possibile.

«A rendere cordiali e fiduciosi i rapporti fra operai e Direzione e coll'intendimento di evitare movimenti impulsivi, pregiudizievoli per gli operai e per l'industria, il signor Direttore Generale si dichiarò inoltre in massima d'accordo di stabilire per l'Arsenale un compromesso sulla base di quello già stipulato cogli equipaggi mediante le due organizzazioni.

«Venne presa in quest'incontro grata notizia della intenzione del Lloyd di avviare un'inchiesta per accertare le cause di malcontento manifestate dal Comitato degli operai.

«A richiesta dei rappresentanti degli operai il signor Direttore Generale comunicò infine che ad eccezione dei 27, che furono licenziati prima dello sciopero, tutti gli altri potevano ripresentarsi alle officine sabato mattina.

«Con queste dichiarazioni i rappresentanti delle due parti considerano definita la vertenza con vicendevole soddisfazione.

Dott. Cimadori m. p.

Silvio Pagnini m. p.»

Il comizio degli scioperanti delibera la ripresa del lavoro

Alle 7 seguì la riunione degli scioperanti alle Sedi riunite.

Prende a parlare l'on. Pittoni. Rileva che prima di riferire sull'esito delle pratiche fatte dal comitato e dai deputati, gl'incombe l'obbligo di soffermarsi sull'impulsività del movimento, per le conseguenze che in altri casi potrebbero derivarne. Ricorda agli operai gli sforzi fatti dai deputati socialisti, con esito soddisfacente, perchè i più importanti lavori di costruzione all'Arsenale del Lloyd sieno conservati ai cantieri triestini; ricorda le ulteriori pratiche intese ad evitare licenziamenti di operai all'Arsenale in seguito al cartello sul ferro, e l'effetto ottenuto che non venga a mancare il materiale di lavoro. Tutto ciò venne fatto, dice l'oratore, all'unico scopo che il lavoro rimanga nella nostra città, a tutto vantaggio degli operai indigeni, e non emigri altrove. Il lavoro nostrano minaccia di emigrare all'estero per la concorrenza nel prezzo, se non nella manifattura; e questa «emigrazione» non potrebbe essere evitata se la prestazione dei singoli lavori non fosse assicurata nei termini stabiliti. Per esempio, come mai potrebbero i deputati socialisti influire in avvenire acchè il lavoro rimanga qui, se si potesse d'altra parte opporre loro che l'industria non ha nessuna base solida in conseguenza dell'intempestività con la quale gli operai possono abbandonare il lavoro? E' questo che non deve più assolutamente succedere, e men che meno all'Arsenale del Lloyd. Gli operai stessi affermano che in questo stabilimento vi sono delle persone interessate a far emigrare lavori che dovrebbero invece venir eseguiti fra noi. Non è certo dunque con scioperi impulsivi che si riescirebbe ad impedire che i voti di queste persone sieno realmente esauditi. Premesso ciò, gli operai che assistessero alle fasi della presente vertenza, e principalmente che videro quanti colloqui di ore ed ore si ebbero per raggiungere una conclusione onorevole, devono comprendere quanto accanita sia stata la lotta fra le parti in causa. Non parla dei deputati, ma deve dire che il comitato spiegò tutta la propria intelligenza, tutta la propria energia, nulla tacendo, per conseguire lo scopo prefissosi, di salvaguardare la dignità degli scioperanti. Qui l'oratore dà lettura del protocollo e delle conclusioni che noi riportiamo più sopra, e quindi continua: Il punto più scabroso, come si può comprendere, era la questione risguardante i 27 licenziati. Per i licenziati che hanno famiglia, dice egli, si ebbe l'assicurazione che il Lloyd accorderà loro il corrispettivo di mercede di altre due settimane oltre a quella avuta. Il motivo per cui il comitato non voleva aderire ad accettare le conclusioni portate dal protocollo, risiedeva nel dubbio persistente sulla forma del licenziamento dei 27. Perciò l'on. Pittoni si recò all'ultimo momento dal direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter e riuscì ad ottenere da lui la dichiarazione orale che realmente i licenziamenti vanno dovuti a mancanza di lavoro e non a rappresaglie e che per dimostrare questo, siccome fra i licenziati vi sono anche degli operai l'opera dei quali all'Arsenale interessava, appena ci sarebbe nuovamente lavoro, verrebbero ripresi. Di fronte alla parola d'onore del direttore generale egli può affermare quindi che qualcuno degli operai licenziati ritornerà al lavoro e che in ogni caso la porta dello stabilimento ,per i licenziati non è chiusa per sempre.

Raggiunto così lo scopo, egli non può che raccomandare agli operai di riprendere oggi stesso il lavoro. Il movimento attuale ha dimostrato tante cose che egli dovrebbe occuparsene minutamente, ma ritiene più opportuno di farlo in altra occasione, e data anche la stanchezza dell'assemblea, trova più naturale per il momento di eliminare le discussioni minuziose.

Il sig. Chiussi, quantunque lo abbia già rilevato l'on. Pittoni, dice sentirsi l'obbligo di dichiarare anche a nome del comitato che quanto è stato ottenuto rappresenta ciò che occorreva per salvaguardare la dignità degli operai. L'inchiesta promessa dalla direzione del Lloyd dovrà avvenire, e il comitato sorveglierà che avvenga. Se si riuscì nell'intento ciò va dovuto alla esemplare solidarietà degli operai che il comitato ringrazia. Anch'egli rileva che bisogna evitare che l'industria cittadina subisca delle scosse che potrebbe toglierle parte del lavoro.

L'on. Pittoni riprende a parlare per chiarire una circostanza. Egli udì in questi giorni, e lo deplora vivamente, dei propositi di vendetta. Con rincrescimento udì pure come gli operai confondano l'azione di certi dottori nazionalisti sloveni col contegno dei braccianti slavi, poveri illusi. La parola «s'ciavo» in questi giorni fu ripetuta presso di lui con troppa frequenza per significare «crumiro». Ciò non deve accadere. I crumiri vi sono in tutte le nazioni. Agli operai socialisti incombe l'obbligo di persuadere questi illusi ad entrare nelle loro organizzazioni, e non certo vi riuscirebbero maltrattandoli o minacciandoli. Vi riusciranno invece con le buone maniere. Gli operai devono pensare internazionalmente. An-

che noi - prosegue l'oratore - in altri tempi avevamo il cervello annebbiato da certe idee, eppure ci siamo convertiti al socialismo. Così deve avvenire anche per gli operai sloveni che fecero ora i «crumiri».

Gli applausi che accolsero la relazione dell'on. Pittoni sull'esito delle pratiche - dice poi il presidente Chiussi - lo dispensano dal mettere a voti la proposta della ripresa del lavoro, e perciò, ringraziando di nuovo l'assemblea, dichiara sciolto il comizio.

Qualcuno dei presenti protesta, dichiarando di non essere soddisfatto di questa soluzione, ma l'assemblea si scioglie.

I commenti continuano vivaci fin sulla strada.

La mattinata di ieri

Ieri mattina, quantunque piovesse a dirotto, innanzi all'Arsenale del Lloyd si trovarono per tempo alcune centinaia di operai. Le guardie di p. s., circa 130, facevano circolare la folla.

Alle 6.40 entrarono in colonna i braccianti sloveni, che avevano già lavorato i giorni precedenti. Si presentarono al lavoro anche parecchi operai i quali però vennero rimandati dovendosi ritenere licenziati in esito al noto comunicato della direzione e non avendo questa ricevuto sino a quel momento alcuna istruzione dalla direzione generale per la loro riammissione.

Alle 10 gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, ma l'adunanza non potè essere aperta sino alle 12.45.

L'on. Pittoni comunicò all'assemblea che in seguito a complicazioni avvenute all'ultimo momento i rappresentanti degli operai avevano deciso di sospendere momentaneamente le trattative per riprenderle più tardi, dopo che il Comitato degli scioperanti avrà tenuto seduta per trattare in proposito. E' possibile, disse l'oratore, che si raggiunga una conclusione entro la giornata, ma non si può garantirlo. Tuttavia sta nell'interesse degli scioperanti di raccogliersi per poter eventualmente deliberare questa sera. In attesa di questa eventualità convoca l'adunanza per le 7.

L'esito di questa riunione serale è riferito di sopra.

Corte d'Assise. - Una madre che uccide. Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine di omicidio a carico di Emilia Furlan, accusata di aver ucciso la propria creatura.

Presiederà il cons. Clarici; difenderà l'avv. Breitner. Il dibattimento, forse, non si potrà esaurire entr'oggi, essendo molti i testimoni citati.

Nuovi francobolli. La «Wiener Zeitung» reca una ordinanza del Ministero del commercio del 23 dicembre 1907, concernente la emissione, già da noi annunciata, di nuovi francobolli postali. Col 1. gennaio 1908 verranno emessi i nuovi francobolli di 1, 2, 3, 5, 6, 10, 12. 20. 25. 30, 35, 50 e 60 centesimi e di 1, 2, 5 e 10 corone, di cui già pubblicammo la descrizione.

I francobolli attualmente impiegati continuano ad aver corso sino al 31 maggio 1908 e col 1. giugno 1908 verranno posti totalmente fuori di circolazione. I francobolli, che si troveranno ancora dopo tale termine nelle mani del pubblico, verranno cambiati gratuitamente sino al 31 luglio 1908 verso francobolli equivalenti della nuova emissione presso tutti gli uffici postali.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina, ci pervennero:

Dalla baronessa Maria Morpurgo, in morte del sig. Carlo Berger, cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dai signori: Vittorio e Giuseppina Grego cor. 25, Vittoria ved. Segrè cor. 10, Vittorio Ancona cor. 20, a favore della Guardia medica; Eugenio Servadio cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri; Emma de Eisner Errera cor. 20, Paula e Gino Jacchia cor. 20, Betty Segrè cor. 20, Et. M. Stavro cor. 20, a favore della «Previdenza»; D. Tripcovich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; Giorgio Covacevich cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Arminio Brunner cor. 30 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del fondo farmacisti inabili, del Gremio farmaceutico; cav. Carlo Lustig cor. 25, dott. Spartaco Muratti cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; comm. F. de Vivante cor. 50, Emma Morpurgo de Nilma cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Zoè e Ignazio Schwarz cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; Isidoro Lackenbacher cor. 20 a favore della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Capellan dalla famiglia Lorandi cor. 20 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Dal sig. Sante Cossutta cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli, per prestazioni avute.

L'elargizione di cor. 20 del sig. Eugenio Rossi per onorare la memoria del signor Carlo Berger, registrata ieri, era a favore della Guardia medica.

— I signori Baldassare Mimbelli e Barone Cimone de Ralli rimisero all'Albertinum 19 dozzine di biancheria.

— La sig.ra Heidrich-Buchler elargì all'Associazione delle Signore evangeliche cor. 20, per onorare la memoria della sig.ra Adina Ganzoni-Bideleux.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Consorzio dei facchini della Dogana principale e dei Magazzini generali cor. 200, dott. Alessandro Afenduli cor. 10, Gius. Meller cor. 10.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal comm. avv. Ettore Ricchetti per onorare la memoria del sig. Carlo Berger cor. 30. Inoltre per il Presepio le pervennero: dalle patronesse signore Maria De Angeli 24 paia di stivalini, Elena Haggiconsta 72 pannolini, Maria Laudi 6 coperte, 6 abitini e 12 paia di calze, Aglaia de Manussi, diversi capi di biancheria, dalla signora Carolina de Resetar, 65 paia di calze e 25 metri flanella di cotone, dalle signore Ella Frankfurter ed Emilia Arnstein vari giocattoli.

— Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger elargirono: il sig. Menotti Morpurgo cor. 20 al Gremio dei Sensali di Borsa; e il cav. Giovanni de Scaramangà cor. 40 al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 15 al 21 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 15;

espulsi morti ed aborti: 11; di cui 3 illegittimi;

nati vivi: 132, cioè 68 maschi e 64 femmine, di cui 28 illegittimi;

morti: 74, cioè 39 maschi e 35 femmine, dei quali 14 al di sotto di un anno; 9 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 1 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 14 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 74 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 6 da carcinomi; 2 da meningite; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 11 da altre malattie, e 2 da cause accidentali.

SULL'ASSASSINIO DEI VETTURALI

Domani, quindici giorni...

Domani, quindici giorni... I nostri lettori comprendono che cosa voglia dir questo. Vuol dire che il tempo delle ricerche più utili è passato, irremissibilmente passato. La sera stessa dell'assassinio del povero Vidau v'era la massima probabilità che si riuscisse a catturare il suo uccisore; il giorno dopo, la probabilità si poteva considerare diminuita della metà; poi, ogni giorno trascorso contò per due, per tre giorni, tanto nella vanità degli sforzi per tendere una rete che doveva allargarsi sempre più, quanto nella crescente sicurezza dell'assassino di potersi muovere, di potersi portare dove che fosse, senza incappare in sospetti incalzanti o in lacci tesi alla sua libertà.

Il primo giorno egli fu per qualche ora, per un'ora almeno, un uomo solo, errante per la petrosa campagna d'Orleg, ben designato, ben scolpito nella memoria di persone che l'avevano veduto da pochi momenti. Il secondo giorno egli era già, probabilmente, un cittadino tornato fra la folla dei cittadini; ma un cittadino che chi sa quante volte avrà sentito pesargli negli occhi lo sguardo scrutatore di qualcuno dei mille e mille, che quel giorno cercavano febbrilmente nel viso dei loro simili un'emozione, un'incertezza di sguardi, un sussulto, a rivelare l'agitazione interna dell'anima. L'assassino non era più infallibilmente designato come appena compiuto il misfatto; ma era tuttavia alla mercè del caso; e il caso poteva tradirlo tanto più facilmente quanto più generale era la preoccupazione di scoprirlo. L'autorità poteva ancora molto sperare dal caso, dalle combinazioni di circostanze, dal sorgere di testimonianze impreveduto. Oggi, dopo quindici giorni, la scoperta dell'assassino si presenta come impresa poliziesca di estrema sagacia, oppure come opera di un caso supremamente improbabile: non possiamo sperare che in un filo felice venuto tra le mani dell'autorità, ovvero in una specie di miracolo...

E difatti, quanti sono quelli ormai che cerchino indizî con la spontanea, irresistibile passione del primo giorno? Forse pochi; forse nessuno: l'assassino può ormai parlare con Tizio, con Caio, vivere la sua vita, e non avere più l'ansietà di un sospetto che tutt'a un tratto gli sorga in faccia. Le stesse testimonianze dei primi giorni sono divenute più sbiadite, più incerte: poichè la memoria umana è molto labile; e sono note le celebri esperienze che dimostrarono come, dopo brevissimo tempo dalla vista di un oggetto, su cinquanta persone ve ne fossero appena sei o sette capaci di descriverlo ancora con approssimativa esattezza. Quanto più corse il tempo, tanto più l'aria divenne libera intorno all'assassino ed egli potè guardare tranquillamente il problema di vivere come se non avesse mai assassinato.

E' triste; ma è così. Purtroppo però non è soltanto triste; ma è anche molto pericoloso. Diminuendo l'intensità della commozione suscitata dal misfatto, diminuiscono anche istintivamente le cautele che esso consigliava; fra un mese saranno forse ridotte ad un minimo: e questo non dovrebbe essere. Finchè l'uomo è libero, conviene ricordarlo, il pericolo della sua ferocia è un pericolo presente: l'assassinio dei vetturali non perde la sua attualità finchè non vi sia un assassino in carcere; se la perdesse, noi potremmo forse piangere una nuova vittima, come si pianse il Vidau quando il Praznik ed il Mogorovich furono troppo presto dimenticati.

Proseguire con tutta l'energia le sue indagini è per l'autorità un dovere; ma finchè queste non abbiano condotto ad un esito definitivo, non si fidi nessuno del tempo che passa: cotesto assassino errante e sconosciuto è sempre la più grave cosa che sia nella città nostra.

★

Le ricerche dell'assassino fatte ultimamente non approdarono a nulla. Il viaggio fatto dal vetturino Rudolf a Parenzo, accompagnato dall'ispettore degli agenti di Polizia Titz, non ebbe alcun risultato. Come abbiamo detto, lunedì furono fatte vedere delle fotografie alle persone che avevano veduto colui che noleggiò la carrettella del Vidau, ma quelle persone dichiararono di non poter in alcun modo stabilire che fosse lui. Dal canto nostro confermiamo che nell'antivigilia di Natale un gendarme mostrò due fotografie a coloro che avevano veduto l'assassino. Si sa inoltre che alla signora Dinghes e al vetturino Rudolf - i due testi classici - la Polizia ordinò di non parlare coi «reporters» dei giornali che si fossero recati a interrogarli. Nondimeno si è potuto rilevare che la signora Dinghes era stata chiamata alla direzione di Polizia ove le fu presentato un giovane dai mustacchi biondi, viso più pieno di quello dell'assassino. Ed ella avrebbe escluso asolutamente che quello fosse l'uccisore del vetturale.

Un altro granchio!

Ieri nel pomeriggio alle 3, nello spaccio tabacchi della signora Rosa de Radio, in via dell'Acquedotto N. 14, si presentò uno sconosciuto il quale, atteso che la signora avesse servito due o tre persone, chiese:

— Scusi, dove potrei trovare il signor Augusto de Radio?

— Augusto? Nella nostra famiglia non c'è alcun Augusto: mio marito e mio figlio si chiamano Gustavo.

— Ecco, già, appunto: Gustavo, non Augusto.

— Ma quale dei due?

— Il più giovane. Dove si trova ora?

— Non lo so precisamente. Mi dica chi è lei e quando viene...

— Oh, egli mi conosce benissimo... Si tratta di un affaretto... Quando potrei trovarlo?

— Verso le 5.

— Benissimo, tornerò. Scusi.

— Fatto un lieve inchino, lo sconosciuto si allontanò.

Il signor Gustavo de Radio junior si recò dalla madre verso le 4 e, appreso che lo si cercava, attese fino le 4 e mezzo, ora in cui, non vedendo comparire alcuno, avvertì la madre che andava al «Caffè ai Portici di Chiozza». Circa mezz'ora dopo entrò nel locale lo sconosciuto, il quale, mentre prima aveva detto di conoscere benissimo il signor de Radio, per sapere chi fosse, viceversa, dovette rivolgersi ad un cameriere. Questi glielo additò.

— E' lei che cerca di me? - chiese il signor de Radio.

— Appunto. Sia tanto cortese di uscire un momento.

— Ma...

— La prego.

Il signor de Radio lo seguì. Sulla strada, lo sconosciuto si qualificò per agente di polizia e lo pregò di seguirlo al commissariato di Guardiella. Colà il signor de Radio, ch'era addirittura sbalordito, apprese che lo si sospettava autore dell'assassinio del vetturale Vidau! Dopo qualche minuto entrò nella stanza un impiegato il quale, consideratolo a lungo, gli chiese:

— Lei sa che è stato ucciso un vetturale?

— Diavolo! e chi non lo sa?

— Quello che non sa si è che i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli dell'assassino.

— Guarda, guarda!

— Ora lo faremo vedere ad una signora e poi si vedrà.

Detto ciò il funzionario, che non cessava un momento di osservare il signor de Radio, fece telefonare perchè gli si mandasse immediatamente la suaccennata signora. Questa comparve circa un'ora dopo.

— Guardi, guardi bene questo giovanotto e poi mi dica il suo parere.

La signora guardò a lungo il signor de Radio e poi tentennò il capo indecisa.

— Aspetti - esclamò allora il funzionario e poi, rivoltosi al signor de Radio, comandò: Ponga le mani in tasca... cammini... si levi il cappello... alzi la testa... la abbassi... si volga... cammini...

Ma la signora continuò a tentennare il capo.

— Non è lui?

— No, non è lui.

— Ma rassomiglia, è vero, all'assassino?

— Così, così...

— Grazie.

La signora se ne andò e dopo qualche minuto il signor de Radio fu rilasciato in libertà. Il signor de Radio è giovane sui vent'anni, veste molto elegantemente; è biondo ed ha piccoli baffetti.

Uno sconosciuto morto misteriosamente

La voce d'un delitto

Iersera ci giunse la voce che un assassinio era stato commesso fra Povir e Satoriano nel distretto di Cesiano. Abbiamo subito inviato un nostro incaricato sul luogo. Ritornato a tarda notte, il nostro «reporter» ci narra che non si trattava di cosa grave, ma che nell'altipiano era generale la credenza che fosse stato commesso un nuovo assassinio.

Il fatto che diede origine a quelle voci è il seguente:

Un uomo morto in una valletta carsica

Giovedì, seconda festa di Natale, alcuni contadini passando alle 4 pom. per il piccolo villaggio di Sirye, fra Satoriano e Povir, trovarono in una valletta carsica il corpo d'un uomo che non dava segno di vita. I contadini si recarono a Cesiano, ove avvertirono del fatto il sergente distrettuale di gendarmeria sig. Skok, che a sua volta ne avvertì il locale Giudizio, e assieme all'aggiunto dott. Leonardo Vinci si recò sul luogo. Il corpo fu rinvenuto in fondo all'avvallamento; non aveva nessuna lesione esterna; la morte doveva risalire a parecchie ore. Il cadavere fu fatto trasportare nella cappella mortuaria del cimitero di Povir.

Chi era il morto

Visitato il cadavere, gli furono trovati indosso otto soldi. Vestiva miseramente. Nessuno potè dire il suo nome, ma molti sapevano che il defunto transitava per Povir e per i paesi vicini per recarsi un paio di volte la settimana a Trieste, a vendere bacche di ginepro che raccoglieva nei boschi. Il sergente dei gendarmi seppe poi che il morto era un poveretto un po' scemo, che viveva mendicando e raccogliendo e vendendo bacche di ginepro. Il poveraccio raccontava a tutti d'esser celibe, e faceva proposte di matrimonio a tutte le forosette carsoline che incontrava. Si seppe poi ch'era di S. Martino, nel distretto di Postumia. Fino a iersera non si era potuto conoscere il suo nome.

Una visita medico-giudiziale

Ieri alle 3 pom. si recò nella cappella mortuaria di Povir la commissione giudiziaria di Cesiano, composta dall'aggiunto dott. Leonardo Vinci, del protocollista Turk e del dott. Gregorich, medico distrettuale di Cesiano. Il cadavere dello sconosciuto fu svestito; nel seno gli si rinvenne del fieno, che gli serviva per proteggersi dal freddo. Portava stivaloni, tre paia di calzoni, camicia a quadri e maglia. Il dott. Gregorich non gli riscontrò nessuna lesione che abbia potuto cagionare la morte. Da nuovi rilievi si seppe che al mattino il poveraccio si recava da Povir verso Satoriano, e si suppone che, causa l'estrema debolezza, sia caduto nell'avvallamento. Il dott. Gregorich dichiarò che doveva esser morto per paralisi cardiaca. Esclusa l'ipotesi d'un delitto, il giudice non credette opportuna la necroscopia e ordinò

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e commosso esprimo la mia più viva riconoscenza all'esimio e valente **Dr. Edoardo Huber** per avermi guarito con la sua rara capacità di una gravissima pleuro-pneumonite, salvandomi da certa morte.

Lo ringrazio di cuore per le sue amorevoli e coscienziose cure.

GIOVANNI VERBANOVICH.

N. 21720-07.

Avviso di concorso

Nel circondario sanitario Pinguente-Rezzo del Capitanato distrettuale di Capodistria è da coprirsi il posto di medico comunale con la sede a Pinguente e con l'onorario annuo di cor. 2000 e cor. 400 per spese di viaggio in rate mensili anticipate.

Le istanze sono da presentarsi alla Podesteria di Pinguente non più tardi del 15 gennaio 1908, corredate dal diploma di dottore in universa medicina e dai documenti comprovanti l'età, l'idoneità fisica, la sudditanza austriaca e la conoscenza di una delle lingue slave meridionali e dell'italiana.

Ulteriori schiarimenti sui doveri e diritti del medico comunale, oltre quelli fissati nella nuova legge sanitaria dell'Istria del 12 agosto 1907, si avranno presso la Podesteria di Pinguente.

Capodistria, 16 dicembre 1907.

I. R. CAPITANATO DISTRETTUALE.

L' i. r. capitano distrettuale
Polley, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ministero delle Finanze
— del —
PRINCIPATO DI BULGARIA

AVVISO

Nro. 2257

Il Ministero delle Finanze del Principato di Bulgaria si pregia di render noto ai possessori di titoli del prestito ferroviario bulgaro 6% oro del 1889 che per deliberazione del Governo bulgaro venne stabilito:

1. Di concedere ai possessori di titoli un termine di sei mesi e precisamente dal 1. Ottobre 1907 al 1. Aprile 1908, entro il quale essi potranno farsi rimborsare i titoli, non ancora convertiti, del prestito del 1889 e farsi pagare i tagliandi scaduti al 1. Ottobre 1907 nei seguenti luoghi:

Vienna	presso la k. k. priv. Oester Länderbank e presso il Wiener Bank Verein,
Budapest	presso la Pester Ungarische Commercialbank,
TRIESTE	presso la **Banca Commerciale Triestina**
Berlino	presso la Deutsche Bank, Dresdner Bank, Nationalbank für Deutschland
Francoforte s/M.	presso la Deutsche Vereinsbank
Londra	presso la Filiale della k. k. priv. Oesterr. Länderbank e presso la Banque Imperiale Ottomane,
Parigi	presso la Filiale della k. k. priv. Oesterr. Länderbank e presso la Banque Imperiale Ottomane.
Brusselles	presso la Société Générale de Belgique.

2. Dopo la decorrenza del termine fissato, cioè dal 1. Aprile 1908, i possessori di obbligazioni saranno obbligati a farsi rimborsare le stesse soltanto presso la Banque Nationale de Bulgarie in Sofia o presso le sue Filiali. I porti e spese risultanti da questa operazione saranno pagate dai possessori dei titoli.

SOFIA, 13 Dicembre 1907

Il Capo-Sezione del Debito pubblico
Dr. T. Stoyanoff m. p.

che il cadavere venisse tenuto esposto fino a oggi nel pomeriggio, per il riconoscimento, e poi sepolto nel cimitero di Povir.

Due aggressioni sull'Altipiano

Oltre al fatto dell'uomo trovato morto a Povir, altri due fatti hanno messo l'Altipiano in effervescenza.

Sabato scorso il cocchiere Andrea Obersnel di Divacciano, conduceva una signora dalla stazione di Divacciano a S. Canziano. Mentre la vettura passava per la strada che da Senosecchia conduce a S. Canziano, un individuo si mise dinanzi al cavallo lo fermò è poi pretese di salire per forza vicino all'Obersnel. Il vetturino si rifiutò di accettare quell'ospite forzato, e lo sconosciuto allora estrasse un revolver e mirò alla testa del cocchiere. Impaurito l'Obersnel sferzò il cavallo e fuggì. L'individuo, rimasto a terra gli sparò dietro sei colpi di revolver uno dei quali gli sfiorò il padiglione dell'orecchio destro, ferendolo leggermente. Il cocchiere e la signora che sedeva nella carretta arrivarono a S. Canziano più morti che vivi. Dell'aggressore la gendarmeria, messasi subito alle sue ricerche non potè trovar traccie.

★

Un altro fatto, altrettanto impressionante, accadde fra Cesiano e Sepuglia, nella podesteria di Tomai.

La prima festa di Natale il possidente Antonio Turk si recava a casa sua a Sepuglia, in una carretta guidata da lui stesso. Ad un tratto da un boschetto, che costeggia la strada, saltò fuori un individuo il quale, buttatosi alla testa del cavallo, ne afferrò le redini per fermarlo. Il Turk diede tale sferzata all'aggressore, che costui abbandonò il cavallo e si ritirò. Il cavallo impaurito si diede alla fuga salvando così il Turk, contro cui l'aggressore sparò due colpi d'arma da fuoco senza però colpirlo. Arrivato a casa il sig. Turk constatò che il mantice della carretta era stato forato da un proiettile probabilmente da fucile.

Nell'altipiano reclamano provvedimenti per una più rigorosa sorveglianza delle strade. Giova notare che Cesiano con un circondario vastissimo ha quattro soli gendarmi e un capoposto, sufficenti appena per un villaggio.

Sulla morte misteriosa di ierlaltro. Come abbiamo raccontato ieri, la seconda festa di Natale, verso le 10 ant., una guardia di p. s. accompagnava all'Ospitale un uomo che non dava segno di vita. Dimostrava circa 65 anni, aveva barba e capelli grigi e vestiva all'artigiana. In tasca non gli si rinvenne nulla che potesse identificarlo, percui fu messo in una divisione in osservazione. Colà, alle 9 pom. di ierlaltro, spirò, senza aver articolato parola. Avvertita l'autorità giudiziaria, questa provvide per la sezione legale. Ieri alle 4 pom. la commissione giudiziaria, composta dai periti medici dottori Xidyas e Ferrari, alla presenza del giudice istruttore Spongia e di un uditore, praticò la sezione cadaverica. Ne ignoriamo l'esito. Il cadavere rimarrà esposto tutto oggi nella cappella mortuaria, e a notte verrà trasportato a Sant'Anna.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 11 e mezzo, la casalinga Maria Turrina, di 34 anni, abitante in via Nuova 37, transitava per la piazza S. Caterina, quando, colpita da improvviso malore, cadde a terra. Trasportata nella farmacia Suttina, ove, chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, ma al suo giungere la poveretta era spirata. La salma fu trasportata a domicilio della defunta.

Un giovanotto che vuol gettarsi in mare. Ieri notte verso le 12.30, alcune persone che si trovavano al molo S. Carlo videro alla testata un giovanotto sui 28 anni, pallido, macilento il quale faceva gesti stranissimi. Si metteva con i piedi rasenti il ciglio del molo, guardava fissamente nel mare per qualche secondo e poi si ritraeva, alzava le braccia ed emetteva un lungo lamento. Sulle prime, coloro che lo stavano ad osservare pensarono che fosse ubriaco, ma non tardarono a convincersi che lo sventurato era invece alquanto scosso nelle facoltà mentali. Dopo aver fatto alcune volte la suaccennata manovra, l'infelice si spogliò lestamente e poi fece l'atto di gettarsi in mare, ma gli astanti, che frattanto lo avevano avvicinato, glielo impedirono. Si mandò a chiamare il signor Gino Treves il quale indusse il poveretto a ricoprirsi e poi lo condusse all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Lo sventurato è il cameriere Attilio D., di 26 anni. La cronaca ebbe spesse volte occasione di occuparsi di lui avendo tentato di uccidersi già parecchie altre volte.

Principio d'incendio a bordo del piroscafo «Emilia». Ieri sera verso le 7, l'equipaggio del piroscafo «Emilia», dell'Austro-Americana, ormeggiato sotto scarico dinanzi al hangar N. 23 del Punto franco, fu giustamente allarmato dal gran calore che si sprigionava da sotto il castello proviero. Avvertitone gli ufficiali, questi fecero le indagini necessarie, e constatarono che una partita di balle di cotone proveniente dall'America del Nord, si era incendiata. Mentre venivano messe in azione dall'equipaggio le pompe di bordo, si avvertivano i vigili del recinto e i piloti. Accorsi sotto bordo con gli attrezzi necessari, dopo mezz'ora di lavoro l'incendio, che si era manifestato in un gruppo di una quarantina di balle di cotone, potè essere estinto. Il danno, che è coperto da assicurazione, riflette soltanto le suddette balle danneggiate dal fuoco e dall'acqua.

Una bambina che precipita dal quarto piano. La fanciulletta Maria Natech, di 3 anni e mezzo, abitante al N. 673 di Chiarbola superiore, iermattina alle 11 si trastullava con altri bambini sul pianerottolo al quarto piano di detta casa, quando a un tratto la piccola Maria, ficcatasi tra gli spazi della balaustra delle scale, scomparve nel vuoto. Alle grida di spavento degli altri fanciulli accorsero tutti gli inquilini, e quelli del secondo piano videro a terra quasi inanimata la piccola Maria e la trasportarono nella sua abitazione. Si telefonò poi subito alla Guardia medica, e il dottore, accorso, ebbe il piacere di constatare che, nonostante il salto fatto dalla poverina, questa aveva potuto cavarsela con poche escoriazioni alla faccia e contusioni al femore destro. Sicchè la piccola Maria, dopo le cure più urgenti, potè essere lasciata a casa sua.

Le furie e la cocciutaggine di un derubato. L'altra sera, alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò il bracciante Luigi Russ, di 49 anni, da Trieste, abitante presso Lucia Clissura, al terzo piano della casa N. 4 della via del Pane, e narrò che in uno degli ultimi giorni un ignoto aveva forzato il suo baule e lo aveva derubato di un vestito, di sette camicie e di un paio di stivali del valore complessivo di 50 corone. Il Russ, ch'era molto arrabbiato, soggiunse che a giocargli il brutto tiro doveva essere stato uno dei suoi camerati ed esortò l'ispettore ad occuparsi della faccenda con molta energia, come se lo riguardasse direttamente. Il funzionario assicurò che avrebbe fatto tutto il possibile per rintracciare il colpevole, ed il Russ se ne andò tranquillo. Ma, rincasato, non potè trattenersi dal pigliarsela con la padrona: secondo lui, ella era la sola responsabile dell'accaduto, essa avrebbe dovuto sorvegliare il baule con maggior cura. La donna, naturalmente, rispose che non le era stato affidato in custodia, ed il Russ, imbestialito, si diede ad ingiuriarla e a minacciarla. Allora si mandò a chiamare le guardie e queste, dietro preghiera della Clissura, intimarono al Russ di andarsene. Il facchino, infatti, se ne andò, ma prima diede sfogo alla sua rabbia con un'altra caterva d'ingiurie. Giunto sulle scale, il Russ scivolò e cadde. Le guardie però assicurano che abbia soltanto finto di cadere. Comunque sia, il Russ si diede a gridare che gli era impossibile di rialzarsi.

— Me go roto almeno una dozena de coste - gridava - porteme in ospedal o son un omo morto!

Per scrupolo di coscienza, le guardie mandarono a chiamare un medico il quale, visitato accuratamente il caduto, constatò che non aveva riportato la minima lesione. Concluse che il Russ poteva camminare benissimo. Non potendo vincere la sua cocciutaggine, le guardie lo sollevarono di peso e lo trasportarono alla sezione di p. s. del quartiere. L'ispettore allora mandò a prendere una vettura e fattovi adagiare il Russ, lo fece trasportare all'ospedale.

★ Il Russ è un tipetto popolarissimo. Ha grande passione per la musica e quasi tutte le notti gira per i locali pubblici suonando una fisarmonica a fiato. Suona benissimo anche pezzi di grande difficoltà e suona per «sport» poichè non chiede nè accetta la carità degli ascoltatori. Una sera, tempo fa, un signore, che ignorava quest'ultima circostanza, gli offrì un pezzo da dieci centesimi ed il Russ, indignato, esclamò:

— Con quei soldi el se compri el ziroto par i cali...

E continuò a suonare allegramente.

Vestiti che si trasformano in galline. Ieri notte verso il tocco, una guardia che pattugliava per la via del Belvedere s'imbattè in un giovanotto il quale recava sulle spalle un sacco e, insospettitasi, lo fermò.

— Dove el va?

— Pensavo proprio in sto momento - rispose l'interpellato ridendo - che vedendome con sto sacco, qualche guardia me gavaria podù ciapar par un ladro. Go indovinà! Dunque lei la vol saver cossa che porto? Vestiti veci, fio mio, roba che, volendola vender, no se ciaparia gnanca par la bira, strazze piene de biechi, gnente altro.

— Ma mi voria veder.

— No merita, ghe digo mi che no merità la pena.

— Se no 'l me mostra lo meno all'ispettorato...

— Ah no, caro - esclamò lo sconosciuto - piutosto el guardi...

E detto ciò gettò il sacco a terra e poi se la svignò. Quando la guardia si riebbe dalla sorpresa, il tizio era già molto lontano. Aperto il sacco, il funzionario vi trovò dentro quindici galline morte! Queste ora si trovano alla polizia a disposizione del proprietario.

Una ruota di cinque quintali su un piede. Saranno molti coloro che, al leggere questo titolo, diranno: «Ma a che razza di ruotabile doveva appartenere questa ruota?». Agli increduli diremo subito che si tratta di una ruota da grande carrozzone ferroviario che ieri, maneggiata alla Stazione della Meridionale dal bracciante Floriano Salmich, di 21 anni, poi gli scivolò dalle mani e gli cadde sul piede destro. Con quale doloroso e disastroso effetto è facile immaginarlo! Il pover'uomo cadde, in preda a dolori atroci. Si dovette chiamare la Guardia medica, il cui dottore, accorso, constatò che il poveretto aveva riportato una frattura al piede, e dopo le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospedale.

Un'epilettica che cade nel fuoco. La casalinga Maria H., di 26 anni, abitante a Pirano, ieri mattina mentre si trovava dinanzi al focolare, fu assalita da un attacco d'epilessia e cadde sul focolare, dove ardeva un gran fuoco. Tolta da quella posizione, si constatò che l'infelice aveva riportato parecchie ustioni alle mani, alle braccia e alle gambe. Il medico accorso colà le prestò le cure più urgenti e quindi la fece trasportare all'Ospedale di Trieste, dove fu accolta nel riparto dermatologico.

A pigliarsela con le lastre ci si rimette sempre. Il macellaio Vittorio Hain, di 22 anni, abitante all'Alloggio popolare, volle ieri provare se dando un pugno ad una lastra di vetro si riesca a romperla. La prova riuscì bene, ma egli ne riportò ferite di taglio all'avambraccio e alla mano destra. Grondante sangue, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una lastra di vetro sul capo. - Grave ferita. Ieri alle 1.30, il fabbro Carlo Covacich, di 19 anni, abitante in S. Maria maddalena Sup 302, mentre passava su un marciapiede in piazza della Stazione, fu colpito al capo da una lastra di vetro precipitata dall'alto. Il poveraccio, ch'era caduto a terra, fu trasportato nella vicina farmacia Ravasini, dove fu constatato che aveva riportato una grave ferita lunga otto centimetri e che il disgraziato era in preda a commozione cerebrale. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorso colà gli prestò le cure più urgenti e quindi lo fece trasportare all'Ospedale.

Piatto disastroso. Il barbiere Domenico Fragiacomo, di 31 anni, abitante a Pirano, ieri mattina scendeva le scale della sua abitazione tenendo un piatto tra le mani, quando disgraziatamente scivolò e cadde, e il piatto, frantumandosi, gli cagionò al-

cune gravi ferite alla mano destra, con recisione di alcuni tendini. Il medico, prestategli le cure più urgenti, lo inviò nel nostro Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Percosse. Antonio Nicolini, di 52 anni, abitante in via del Campanile 11, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra, che disse di avere riportato per mano o piede altrui.

* Un altro che ieri fu percosso è il calderaio Nazario Martich, di 18 anni, abitante in via dei Lavoratori, il quale ricorse pure alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: per una contusione al polso sinistro, Maria Burg, di 68 anni, abitante in androna della Corte 2; per una ferita al vertice del capo Giovanni Zarich, di 36 anni, bracciante; - lesioni riportate per mano altrui.

Una mano pesante. Il fabbro Giovanni Tomè, di 18 anni, abitante in via della Ferriera 25, occupato in una fonderia, ricorse ieri alla Guardia medica per far constatare alcune abrasioni al collo, che disse di avere riportato per opera del suo principale.

Scottature. Fu portato ieri all'«Igea» il bambino di due anni e mezzo Giordano Sel, abitante in via di Montuzza 12, per alcune scottature di secondo grado al polso destro, riportate con l'acqua bollente.

Durante il lavoro. Giovanni Camperle, di 23 anni, bracciante, abitante in S. Maria Maddalena Inf., lavorando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Il bracciante Luigi Minozzi, di 47 anni, abitante in via Pondares 21, accudendo al suo lavoro, riportò alcune contusioni al piede destro.

Giorgio Molinari, di 25 anni, bracciante, abitante in via S. Michele, ieri, lavorando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Erminio Pacut, di 14 anni, abitante in via Piranella 1, ieri, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il muratore Giovanni Uranich, di 32 anni, abitante in via di Scorcola 6, lavorando con una sega, riportò una non lieve ferita alla mano sinistra, per la quale dovette essere accolto all'Ospedale.

Cadute. Il carrettiere Bart. Premrou, di 39 anni, abitante in via dei Gelsi 6, ieri nel pomeriggio riportò, cadendo, la lussazione dell'omero destro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.9. Oggi: alta marea 4.34 ant. e 4.38 pom. - Bassa marea 11.17 ant. e 10.32 pom.

Ogni giorno una. Una scommessa di Glucosio.

Glucosio alla lattaia: — Dunque, Maria, come stiamo con la nostra scommessa? Avete scommesso di stare dieci giorni senza mangiare e dieci notti senza dormire! Ci state ancora?

Maria: — Naturale! Ho cominciato l'altro giorno!

Glucosio: — Non sentite ancora la fame e il sonno?

Maria: — Niente affatto, io mangio di notte e dormo di giorno!

TEATRI.

„N. 18" di Keroul e Barré

al Filodrammatico.

La prima novità della stagione ebbe iersera un successo assai vivo di ilarità. E' una «pochade» fatta con ingredienti vecchi in parte e in parte anche nuovi; ma sì gli uni che gli altri sono messi insieme con abilità ingegnosa e il pubblico ci si diverte mezzo mondo, anche quando le situazioni suscitano il riso per la loro stessa stupidità. La più buffa delle «trovate» è quella di un marito, medico e magnetizzatore, il quale, ipnotizzando un amico, viene a sapere che è stato proprio lui a penetrare, di notte, in sua assenza, nella stanza coniugale. I pasticci e gli equivoci che si sviluppano in quell'ambiente di mogli e mariti che si tradiscono o stanno per tradirsi a vicenda; le macchiette e i tipi - fra i quali c'è un visconte finto cameriere d'albergo, un signore sordo che rompe le scatole al prossimo sonando il trombone, - un avvocato che per piacere alla sua bella si taglia i capelli e la barba - tutto ciò forma un ammasso di sciocchezzuole e di buffonerie esilarantissime, irresistibilmente comiche. Il nuovo «vaudeville» è abbastanza piccante, ma non è triviale. Lo spirito, più che nel dialogo, è nelle situazioni, la cui movimentazione è sì agile e ininterrotta da non lasciar tempo a riflettere.

L'esecuzione della allegra buffoneria fu un prodigio di comicità e di buon umore. Inutile rinominare ogni sera il magnifico quintetto capocomicale: sempre, in ogni esecuzione, ognuno fa spiccare le proprie personali qualità comiche. Aggiungeremo piuttosto che recitarono assai bene anche gli altri elementi della compagnia: la graziosa signorina Dalla Porta, la sig.a Costa, gli attori Oddi, Almirante, Chiarini ecc.

Questa sera «N. 18» si replica.

Fenice. «Goldoni e le so sedese comedie nove», il capolavoro di Paolo Ferrari, si riascolta sempre volentieri, specialmente quando è interpretato con squisito sentimento d'arte. E iersera la compagnia di Ferruccio Benini seppe dare alla bellissima commedia tutto il risalto voluto e tutto il colore di cui è rivestita. Albano Mezzetti incarnò la bella figura di Carlo Goldoni nel momento più agitato e più fortunoso della sua vita. Benini rese con una comicità impagabile la macchietta di «Tita il suggeritore». Ottimi ed accurati nelle loro parti le sig.e Benini-Sambo, Dondini-Benini, Zanon Paladini, Seglin, gli attori Sambo, Scarani, Gobbi, Conforti, Morolin. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera una commedia di Giacinto Gallina: «Tuti in campagna».

Politeama Rossetti. Iersera molta gente e molti applausi a tutti i valenti esecutori dell'operetta «La cicala e la formica». Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della grandiosa «féerie» in 5 atti e 14 quadri di Scalvini «L'augellin belverde», musica dei maestri Ricci e La Rosa. La «féerie» è posta in scena con gran lusso.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *L'Augellin Belverde*, fiaba-ballo in 5 atti. Musica dei m.i La Rosa e Ricci.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Numero 18*, in 3 atti di Keroul e Barré (nuovissima).

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Tutti in campagna*, in 3 atti di G. Gallina.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Il piroscafo inglese «Hazel Branch», carico di circa 5000 tonnellate di rame in verghe dal Cile per Liverpool, s'incagliò sulle roccie dello stretto di **Magellano**. Il piroscafo è considerato perduto; del carico si spera poterne salvare almeno la metà.

* Il 23 corr., i piroscafi «Uhenfels» e «Himalaya», navigando nel canale di Suez, giunti all'altezza del chilometro 152, si abbordarono. Il primo riportò lievi danni; quelli riportati dal secondo non si conoscono.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali con 35 pass.; i pir. a.-u. «Fiume» da Fiume, «Risorto» da Sebenico, «Isea» da Metcovich e scali con 9 pass., «Adria» da Tangeri e Algeri, «Vis» da Curzola e scali con 20 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 20 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Sultan» per Cattaro e Spizza; «Galizia» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff, «Vorwärts» per Porto Said, Bombay, la Cina e il Giappone.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» arrivò ieri a Liverpool; «Urania» il 24 a Varna; «P. Becher» il 22 a Middlesbrough; «Arad» il 23 ad Anversa; «Carlo» partì ieri da Catania per Trieste; «Koloszvar» e «Matlecovitz» il 23 da Cardiff per Venezia; «Perseveranza» e «Proteo» il 26 da Newcastle per Trieste; «Olimpo» proseguì il 24 da Orano per Londra; «Bar. Edm. Vay» passò Tarifa il 23 diretto a Trieste.

Lloydiani. «India» da Santos e Rio passò Capo Gallo il 26 diretto a Fiume; «Trieste» proseguì il 26 da Aden per Karachi; «Elektra» partì il 26 da Alessandria per Trieste; «Silesia» proseguì il 25 da Madras per Colombo.

Il Panificio cooperativo a Pola

Lega Nazionale - Visita imperiale - Cronaca polese

P o l a 27. Domani sabato sera principia la sua attività il panificio cooperativo di Pola. I due primi forni di pane saranno destinati ai poveri. Col 1. gennaio incominceranno le forniture ed il servizio per il pubblico, per il quale sarà adibito il negozio di via Giosuè Carducci ed un chiosco del mercato centrale di piazza Verdi. Parecchi esercenti si sono assicurati la rivendita del pane del panificio cooperativo e saranno distinti da apposita tabella. Agli azionisti ed ai privati sarà fatta la consegna del pane a domicilio. Col 1. gennaio si forniranno del panificio cooperativo l'Ospedale provinciale e gli stabilimenti comunali.

* Da un gruppo di soci del Casino commerciale vennero oggi elargite cor. 8.80 al gruppo locale della Lega Nazionale per non aver potuto partecipare ai funerali del canonico mons. Giovanni Mladossich.

Vennero elargite pure cor. 5.40 da un gruppo di avventori dell'Hôtel Mundi, raccolte al giuoco delle statue.

* Il mercato centrale di piazza Verdi fu per Natale assai ben fornito di generi alimentari ed i prezzi si mantennero abbastanza normali. In pescheria, ad eccezione dei barboni, che erano saliti al prezzo di 6 corone, i prezzi furono relativamente bassi e ciò in causa della grande quantità di pesce arrivata al mercato. Nelle macellerie e negli spacci di carne porcina si notò quest'anno una grande abbondanza di tacchini. In complesso però la vendita quest'anno fu minore che negli anni passati.

* Va prendendo consistenza la voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe verrebbe a Pola nel prossimo gennaio, di passaggio, recandosi a soggiornare qualche tempo a Cigale presso Lussino.

* Sul caso di quel Michele Coroman, di 32 anni, pastore, rinvenuto cadavere (v. «Piccolo» d'oggi) è ormai stabilito che si tratta di suicidio per annegamento. Il Coroman si gettò in mare presso la spiaggia «Piva» di Promontore e affogò. Era un carattere esaltato e commetteva spesso stranezze.

* Ignoti ladri s'introdussero stanotte durante una pioggia torrenziale nel cortile della casa Busetto, in piazza Alighieri, a pianterreno della quale si trovano i negozi di vestiti fatti Verschleisser e quello di oreficeria del Busetto stesso. I ladri perforarono il muro del magazzino Verschleisser nell'intento di raggiungere poi il negozio d'oreficeria Busetto, al quale tendevano le loro cupide voglie. Ma furono intesi dal sig. Busetto che corse a chiamare le guardie e fuggirono. Le guardie, vicino al buco nel muro, trovarono anche degli strumenti del mestiere lasciati dagli ignoti. La polizia avviò indagini.

* Vari sodalizi cittadini preparano lieti convegni per la notte dell'ultimo dell'anno. Probabilmente si avrà anche l'uscita delle fanfare per le vie.

* La brava fanciulletta Giulietta de Riso recita stasera a Dignano e domani sarà di nuovo al nostro Politeama, ove si darà il nuovo lavoro «Quando cadran le foglie», scritto per la piccola artista.

Per la nuova rappresentanza di Parenzo

Borse di studio - Grave disgrazia

P a r e n z o, 26. Questa mattina alle 11 nel Teatro comunale «Verdi», sotto la presidenza del sig. Giuseppe Calegari, segretario Michele Cortese e relatore per il comitato ristretto il dott. Tommaso de Vergottini, seguì la presentazione, al comitato allargato, dei nomi proposti per la futura Rappresentanza comunale. Senza alcuna discussione furono accolti i seguenti candidati a rappresentare la città: nel primo corpo: signori Giuseppe Calegari, Giovanni de Candussio, Francesco Castro, Michele Cortese, Giovanni Ghersina, dott. Carlo Mecchia, dott. Antonio Pogatschnig, dott. Giorgio Polesini, dott. Tullio Sbisà e dott. Tommaso de Vergottini; per il secondo corpo: signori Giovanni Belletich, Giovanni Bernobich, Gregorio Draghicchio, Domenico Galli, Giuseppe Gioseffi, Domenico Griparich, Egidio Rocco, Giuseppe Tamburin, Antonio Tami, Giovanni Tavolato; per il terzo corpo: signori Antonio Blasevich, Antonio Cucar, Angelo Danelon e Stefano Sepich.

* Il Municipio apre il concorso al conferimento di quattro borse di studio da cor. 40 ciascuna, eventualmente accumulabili, della fondazione «Carli», destinate a studenti appartenenti alla città di Parenzo, i quali nell'anno scolastico 1907-1908 frequentarono regolarmente una Università od altro istituto parificato con esclusione degli studenti di farmacia. Istanze a questo Municipio fino ai 20 gennaio 1908. Qualora venisse chiesto più di uno di quei sussidi accumulati, sarà da prodursi anche un certificato sulle condizioni economiche di famiglia.

* La vigilia di Natale, la famiglia del villico G. S., di Fontane, venne funestata da una gravissima disgrazia. Lasciato per alcuni istanti solo in cucina, ove sul focolaio alto forse trenta centimetri ardeva un bel fuoco, un bimbo di tre anni, venne trovato dal padre fra le fiamme, che lo avevano ridotto in uno stato compassionevole tanto che, mezz'ora dopo, fra i più atroci dolori esalava l'estremo respiro. Per ordine dell'autorità giudiziaria, la commissione medico-giudiziaria si è recata sopraluogo ed ha praticato la sezione cadaverica.

Consiglio Comunale di Lussinpiccolo

Il Natale dei fanciulli

L u s s i n p i c c o l o, 26. Presieduta dal podestà sig. A. Nicolich, la Rappresentanza comunale nella sua ultima seduta ha conferito il posto di secondo medico comunale al concorrente dott. Fulvio Cleva persona praticissima dell'arte e studiosissima; a nessuno degli 8 concorrenti al posto di capo delle guardie municipali fu conferito il posto, e si decise di riaprirne il concorso; alla guardia comunale Giovanni Picinich fu conferito un sussidio di cor. 60; il rappr. sig. Vidulich fece una rimostranza contro Luigi Leopinic, pilota a San Martino, che s'occupa troppo di politica, non curandosi tanto degli obblighi della sua professione.

* La signora baronessa Vay de Vaya nata Wurmbrand, l'altro giorno regalò a quaranta scolari delle popolari italiane alcuni oggetti di vestiario. L'albero di Natale all'asilo della Lega, come gli altri anni anche in questo riuscì splendidamente. Alcuni bambini recitarono delle poesiole d'occasione e la folla di grandi e di piccini era enorme.

Decapitazione.

Sì, non dirò ch'egli sia generoso,
Anzi è un pochino *inter;* ma, in fede mia,
Io credo che *totale senza testa*
E molto onesto ei sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGA. ME. LEGAME.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 636.50, Staatsbahn 674.50, Alpine 594.—, Lotti turchi 183.—. • La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.75 (198.40), Disconto 170.20 (169.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 104.30 (104.30), Meridionali 685.— (679.—), Mediterranee 397.— (397.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 95.20 (95.30), Italiana 103.75 (103.82), Spagnuola 93.85 (93.30), Banche Ottomane 683.— (688.—) Rio Tinto 1650 (1660), Lotti turchi 170.— (170.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.80 a 102.25 Azioni Credit 635.— a 637.—.

Listino. Napol. 19.15½ a 19.21½, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.40 a 242.10, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.75 a 97.—, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97. , Rendita ungherese in Corone da 92.95 a 93.25, Credit 633.75 a 635.75, Italiana 102.— a 102.60, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 150.— a 152.—, Lotti turch. 182.— a 184.—.

Parigi 27, Chiusa. Rendita francese 3% 95.20, Rendita ital. 3¾% 103.75, Rendita Spagnuola esterna 93.36, Azioni Banca ottomana 668.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.80, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 96.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 170.—, Banca di Parigi 1438, Meridionali ital. 685.—, Azioni Rio Tinto 1650.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 6—, Argento 24 7/16, Rend. Spagnuola 92¾, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2461. Sconto di piazza 6 1/16.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70. Ferrate dello Stato 144.50, Lombarde 28.—.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 32.75.

Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 40.75.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato calmo. Tenders in Dochets 8. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 56000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5 83/100, Dicembre-Gennaio 5 83/100, Gennaio-Febbraio 5 85/100, Febbr.-Marzo 5 86/100, Marzo-Aprile 5 87/100, Aprile-Maggio 5 88/100, Maggio-Giugno 5 89/100, Giugno-Luglio 5 89/100, Luglio-Agosto 5 86/100, Agosto-Settembre 5 78/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno (Straits) Apert. 118¾. Chiusa 119¾. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 60—, per 3 mesi 61¼.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 84.—, per gennaio 83.—, gennaio-aprile 81.25, maggio-agosto 74.50. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 18.65, per genn. 18.65, per gennaio-aprile 19.—, per marzo-giugno 19.40. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.50, per genn. 22.75, per gennaio-aprile 23.10, per marzo-giugno 23.70. staz.o

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per gennaio 30.50, gennaio-aprile 30.75, marzo-giugno 31.10. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 41.—, per gennaio 41.25, gennaio-aprile 41.75, maggio-agosto 43.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 6.—26.25, staz.o, bianco per mese corr. 29¼, per genn. 29⅜, per gennaio-aprile 29⅝, marzo-giugno 30⅛. Raffinato 59.— a 59.60. fermo

Amburgo 27. (Chiusa). Per dicembre 19.90, gennaio 19.95, febbraio 20.20, marzo 20.40, aprile 20.55, maggio 20.70. calmo

Londra 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dei 26 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	B. Kemeny	4	Scaricazione
1a	Sofia Hohenberg	31	»
1b	Sapho	27	Caricazione
8	Szent Laszlo	27	»
6	Habsburg	2	Scaricazione
9	Maria Valeria	30	»
12a	Maria Teresa	30	»
12b	Carniolia	28	Caricazione
13a	Dalmatia	30	Scaricazione
13b	Cereda	4	»
14	Istria	4	»
17	Epidauro	3	»
21	Africa	28	»
22	Mediterraneo	28	»
23	Emilia	30	»
24	Salento	31	»
25	Tisza	28	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Ravenna	28	»
» IV	Dardania	6	»
» 0	Maria B.	28	
	Picton		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

RENATO BAGGIO

spirò questa notte dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Adda** nata **Zulin** in unione alla madre **Adele ved. Baggio**, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 27 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro adorata indimenticabile

Wilfrida

TRIESTE, 27 Dicembre 1907.

Famiglia DEGIOVANNI.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria della sua indimenticabile

ANNA

Massimiliano Devide.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava donna di servizio per tutta la giornata. Miramar 19, IV, destra. 8631

CERCASI signorina quale cassiera. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 8627

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Via Farneto 33, Maestro. 8615

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7734

CERCASI giovane ragazza come prestaservizi. Via Michelangelo Buonarotti 9, III. 7767

CERCASI prontamente brava domestica. Giulia 14, IV, porta 22. 7763

CERCASI donna di servizio per 3 ore al dopopranzo; rivolgersi in via Giulia 24, latteria. 7748

CERCASI prontamente brava domestica, buoni attestati, paga cor. 22. Gatteri 5, II, destra. 8674

CERCASI bravo pasticcere. Offerte al Piccolo con pretese sub «Pasticcere». 7801

CERCASI ragazzetta venditrice pasticceria. Offerte al Piccolo sub «Ragazzetta». 7841

CERCANSI domestica con buoni attestati, e portinaia senza figli. Chiozza 7, secondo. 7762

CERCASI prontamente bravissima stiratrice. Acquedotto 71, IV, Nichetto. 8649

CERCASI giovane prestaservizi sappia cucinare, disponga referenze. Orario 8-4. Indirizzo Piccolo. 7820

CERCO brava domestica tedesca che parli italiano. Indirizzo al Piccolo. 7782

CERCASI ragazzina d'anni 14 per tenere compagnia ad una signora vecchia nei giorni festivi dalle ore 4 fino le 7. Indirizzo al Piccolo. 7788

CERCASI subito domestica per piccola famiglia, Kandler 8, III, porta 9. 7793

CERCASI prontamente prestaservizi tutto il giorno, oppure a ore. Via Commerciale N. 18, IV piano sinistra. 7794

CERCASI domestica per piccola famiglia, Via Michelangelo 10, II. 8607

CERCASI prestaservizi possibilmente ragazza. Via Belvedere N. 32, III, porta 18. 7715

CERCANSI coniugi senza figli per portinai, calzolai esclusi. Indirizzo Piccolo. 7727

CERCASI balia sana, robusta; presentarsi con certificato medico, presso Metner, via Sette fontane 122. 7732

CUOCA con alcune centinaia fiorini cercata da trattore per assumere in compagnia la conduzione di trattoria. Offerte «Trattoria» Piccolo. 12868

PRATICANTE (signorina) conoscenza italiano, tedesco, possibilmente slavo, cercasi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 8643

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione alla Litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8624

GRANDE casa speditrice cerca giovine impiegato o signorina con perfetta conoscenza stenografia e dattilografia. Offerte sub «Prontamente» posta centrale. 12872

RAGAZZE brave sarte biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7720

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11 antimeridiane. Via delle Poste 4, porta 6. 8636

GIOVANE già proprietario azienda conoscendo italiano e tedesco, pratico piazza, offresi magazziniere, agente negozio, scrivano presso lavoratorio o esercente segretario società, anche parte giornata. Gentili offerte «Agente» Piccolo. 12867

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano offresi quale cassiera oppure scrittoio. Offerte Piccolo «Intelligente». 7797

OFFRESI brava cuoca semplice per famiglia. Via Malcanton 15, IV. 8602

OFFRESI signorina per cassiera o scrittoio, conosce italiano, tedesco, dispone garanzia, eventualmente cauzione. Offerte Piccolo «Gina». 8608

AGENTE pratico viaggiare cerca posto quale commesso viaggiatore, anche verso provvigione. Offerte al Piccolo «Manifatture e chincaglie». 7800

SIGNORINA di bella presenza di buona famiglia, cerca qualunque posto come cameriera o per bambini, parla il tedesco, lo sloveno e un poco italiano. Indirizzo Piccolo. 7723

OFFRESI brava cuoca per trattoria o restaurant. Malcanton 15, IV. 8602

SIGNORINA cerca famiglia signorile come governante, sarta donna. Indirizzo Piccolo. 7803

GIOVANE friulana cerca posto cameriera presso hotel, buone referenze; rispondere «A. B.» fermo posta Udine. 7719

BRAVA massaia, capace lavori sarta, cerca occupazione durante il giorno, presso piccola famiglia, vedovo con figli. Offerte Piccolo «Buon trattamento». 7796

PIAZZISTA offresi, bene introdotto negozi commestibili, coloniali. Offerte al Piccolo sub «Piazzista». 7768

VIAGGIATORE ex negoziante conosce perfettamente rami coloniali legumi, commestibili, olio, sapone, spiriti, confetture viaggiato diversi anni Istria, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Friuli, Goriziano cerca prontamente seria ditta. Offerte «Triestino» Piccolo. 8664

OFFRESI venditrice pasticceria, panetteria, parla italiano e tedesco. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 7811

SIGNORINA per corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri, offrasi, segnando pretese, pratiche fatte, scrivendo posta centrale 203. 8643

OFFRONSI due signorine con bella calligrafia, conoscenza italiano, slavo e tedesco, per praticanti. Offerte «Praticante» Piccolo. 8644

PENSIONATO italiano, tedesco, contabile, occuperebbesi, miti pretese. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 40

ISTRUZIONE

CERCASI maestro di lingua spagnuola. Offerte sub «13» al Piccolo. 7798

JE cheche maître, maitresse pour me perfectionner langue française. Ecrire à «Oreste» Piccolo. 8673

CERCASI istruttore per scolaro ginnasio tedesco. Offerte sub «Universitario» Piccolo. 7738

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 7774

AUTORIZZATA scuola di taglio Elisa Zanetti. S. Lazzaro 7. Apertura 7 gennaio. 8670

GENNAIO apresi corso lingua tedesca, conversazione. Indirizzo Piccolo. 7795

OGNUNO apprende in tre mesi piano, mandolino. Sebastiano 1, I. 7772

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, scambierebbe lezioni conversazione corrispondenza, contro italiano. Scrivere «Acquedotto» Piccolo. 8611

ISTITUTO educativo Michele 14, convitto e doposcuola, ripetizione materie scolastiche, corsi privati accelerati ginnasio-reali. 12862

MAESTRA tedesca dà lezioni 2 ore settimanali 6 fior. mensili, conversazione 2 fior. per distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 7534

RECITAZIONE. Corsi separati per fanciulli per signorine, per cantanti, fior. due mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 7352

SCUOLA danze moderne Daquino, sabato, mercoledì 4½ sezione bambini, raccomandabilissima frequentata migliori famiglie. Carducci 12. 8637

SIGNORINE, signori, oggi sabato alle ore 7 lezione danza prolungata. Chiozza 7. Pietro Modugno. 7428

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno. 7760

AFFITTANZE

DUE signori cercano una camera elegantissima ammobiliata, chiarissimo, Sub «Ariosa» al Piccolo. 8629

CERCASI SETTANTA CORONE mensili camera ammobiliata chiarissima, gas, costo, lavatura, stiratura. Offerte Piccolo «Privatie». 7818

CERCASI stanzetta ammobiliata vicino Giardino Pubblico. Offerte sub «G. R. 100» al Piccolo. 7807

UFFICIALE cerca stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, pressi Caserma. Offerte con prezzo «Ufficiale» Piccolo. 7704

CERCO febbraio quartiere 2 camere, camerino, cucina, giardinetto chiuso muro, vicinanze posta centrale, famiglia due persone. Offerte Piccolo sub «Previdente». 12870

CERCASI casetta con campagna per affittare. Offerte sub «Casetta» Piccolo. 8596

CERCASI prontamente posizione centrica quartiere 2 o 3 stanze. Millonig, Caserma 14. 7709

CERCANSI due belle camere ammobiliate con gas e stufa una con due letti, l'altra con uno; quest'ultima ingresso libero. Offerte sub «R. K. F. 16» al Piccolo. 7724

CERCASI camera con costo, corone 60 mensili. Offerte sub «Impiegato 23» al Piccolo. 7742

AFFITTASI stanza grande vuota, uso cucina. Via Olmo N. 1, A. 8661

AFFITTANSI grande camera vuota; camerino ammobiliato, desiderando costo, paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7752

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, p. 9. 8645

AFFITTASI stanza di due finestre con stufa, volendo costo. Via Ireneo N. 4, p. 5. 8617

AFFITTASI stanza grande, chiara. Via Antonio Caccia 4, I, Trani. 8642

AFFITTASI camera, 2 finestre, vuota o ammobiliata. Corso 2, III, porta 12. 8658

AFFITTASI stanzetta chiara ammobiliata a giovanetto. Commerciale 10, I, sinistra. 8652

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata. Conti N. 30, mezzanino. 8653

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero, eventualmente costo. Via Sebastiano 4, II. 8635

AFFITTASI stanza vuota. Rapicio 3, p. I, porta 4. 8632

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 8633

AFFITTANSI prontamente stanza ammobiliata e camerino con letto. Via Chiozza 26, I, angolo Acque. 8620

AFFITTASI pel primo gennaio, splendida stanza bene ammobiliata, tutto a nuovo, con due letti, fino costo, presso signora sola. Madonna del Mare 3, III, destra. 8622

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, pressi Barriera. Pondarès N. 6, IV p. 8621

AFFITTASI, 1. gennaio, stanza costo, giovane o studente. Via Galilei 6, III. 7755

AFFITTASI camera bene ammobiliata. Alessandro Volta 10, pianoterra, destra, vis-à-vis giardino Pubblico, fior. 8 mensili. 8616

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, ingresso libero. Via San Lazzaro 16, III, porta 12. 7775

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 7802

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata vicinanza Posta, con stufa, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 7830

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso sulle scale. Valdirivo 23, II, sinistra. 8660

AFFITTASI camera splendidamente ammobiliata, gas, stufa, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7828

AFFITTASI bella camera ammobiliata, ingresso libero. Commerciale N. 3, p. I, destra. 7826

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti P. 926 villa Edmea splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, cucina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 7821

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna mare 3, primo. 7810

AFFITTANSI camera e cucina. Via S. Antonio 3, piano secondo. 8668

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con costo, altra vuota uso scrittoio od altro. Indirizzo al Piccolo. 7804

AFFITTASI primo gennaio stanza ammobiliata, stufa, parchetti. Farneto 38, II. 8671

AFFITTASI prontamente stanza ammobigliata per due giovani con costo fior. 6 settimanali. Caprin 3, III. 7779

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero, davanti. Conti 20, portinaja. 8628

AFFITTASI stanza ingresso libero con poggiuolo. Via Olmo 4. 7769

AFFITTASI stanza ammobiliata, un letto. Riborgo 17, II. 7761

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, gas, ingresso libero. Chiozza 7, II. 7762

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con due letti. Rivolgersi via Giulia 24, latteria. 7746

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata a persona civile. Manzoni 22, II. 7745

AFFITTASI posto per un cavallo con o senza costo. Rivolgersi via Giulia 24, latteria. 7747

AFFITTASI stanzino volendo costo, via Giosuè Carducci 34, I piano. 7736

AFFITTASI una stanza ammobiliata con due letti. Barriera 21, piano IV, p. 12. 7731

AFFITTASI camera interna ammobiliata, costo buonissimo, prezzo mite. Stadion 4, I sinistra. 7726

AFFITTASI stanzetta ammobiliata ingresso libero, costo, prezzo mite. Maiolica 3 porta 15. 8604

AFFITTASI stanza due letti, volendo cucina, cercasi compagno cameretta fior. 1 settimanale. Sette fontane 50, I, vicino tramway. 8605

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per un signore, via Giovanni Boccaccio 6, II. 7703

AFFITTASI camerino con costo fiorini 20. Via Francesco Denza 8, I destra. 8597

AFFITTASI bellissima stanza grande, bene ammobiliata, due letti per amici. Caserma 16, III, porta 10. 7712

AFFITTASI letto pulito, stanza compagnia. Carlo Ghega 8, p. 17. 8610

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, costo o senza. Istituto 32, II destra. 8659

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giacomo (Corso) 6. 12871

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina, acqua. Corso 32, IV. 7700

AFFITTASI bellissima grande stanza ammobiliata modicissimo prezzo purchè signore distinto. Belvedere 32, III, p. 18. 7716

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Toro 1, I piano. 7714

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Sette fontane 17, IV piano. 7749

AFFITTASI provvisoriamente per gennaio, febbraio, negozio centrica posizione con vetrine esterne e scansie. Simitz, Barriera 32. 8651

AFFITTANSI bella stanza e camerino vuoti oppure ammobiliati, primo, vicino Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 7786

AFFITTANSI Padurina, casa nuova, due, tre stanze, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 7785

AFFITTANSI stanze eleganti un letto o due, ingresso libero, centro, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 7783

AFFITTANSI stanze vuote, ingressi liberi, camerino fiorini 5.50. Sebastiano 1, I. 7772

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7693

AFFITTASI prontamente camera vuota, via Nuova N. 45, III p. 7729

AFFITTANSI camere ammobiliate due letti, una vuota. Valdirivo 23, I sinistra. 7780

AFFITTANSI prontamente quartieri 3 camere, camerino, cucina e camera, cucina. Coroneo 29. 8634

AFFITTASI prontamente stanza vuota, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 7717

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Farneto 60, III destra. 7669

VEDOVA distinta affitta primo gennaio camera ammobiliata eventualmente costo, centro. Indirizzo Piccolo. 7778

8 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 7739

14 fiorini affitta distinta famiglia camera elegantemente ammobiliata. Caserma 8, quarto. 7709

CAMERA, uso di cucina, prezzo modicissimo, affittasi presso famiglia piccola quasi sempre assente. Sapone 5, porta 12. 7728

CAMERETTA ammobiliata quasi ingresso libero affittasi. Via Barriera 7, III. 7733

DA affittare quartieri, camera cucina, due camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 7764

LOCALE d'affittare prontamente con gas e focolaio adatto per qualunque esercizio. Via Sette fontane 11. 7705

BOTTEGHINO da vendere, frutta, erbaggi, generi diversi. Indirizzo Piccolo. 7740

DISTINTA signora offre stanza bene ammobiliata, con stufa e gas. Eventualmente costo. Acquedotto 22, II. 8599

DISTINTA signora tedesca affitta prontamente grande stanza ammobiliata signorilmente, gas, stufa, poggiuolo, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 7829

PRONTAMENTE affittansi bellissime stanze elegantemente ammobiliate, stufa. Spiridione 7, secondo. 8675

ROIANO 541 destra chiesa affittansi quartieri, piccoli. Locale pronto uso osteria oppure pistoria. Rivolgersi portiere. 7784

ELEGANTE stanzetta vicino Meridionale, affittasi, vista mare. Ruggero Manna 11, p. 10. 8630

10 fiorini stanza elegantemente ammobiliata grande, davanti, volendo costo. Acquedotto 67, I, sinistra. 7725

STANZA ammobiliata. Via Nuova N. 37, piano II. 8609

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, prezzo mite affittasi. Farneto 14, I. 7809

SUBAFFITTASI magazzino con scrittoio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7812

SPLENDIDO quartiere affittasi prontamente due camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti massimo confort cor. 550. Via del Bosco N. 17. 7822

STALLA, grande rimessa, cortile, un magazzinetto affittansi prontamente anche in parte. Indirizzo Piccolo. 7827

STANZA ammobiliata affittasi centro primo piano corone 16. Indirizzo Piccolo. 7832

CAUSA trasferimento affittasi bellissimo quartiere 5 camere, bagno, camerino, cucina, giardino ombroso. Via Bonomo 5. 8581

CERCASI prontamente compagno stanza fior. 5 mensili. Giulia 20, mezzanino. 8640

STANZA ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 7730

STANZA ammobiliata, presso famiglia tedesca. Via Coroneo 13, porta 10, accanto Deutsches Haus. 8623

STANZETTA ammobiliata affittasi uomo pulito. Fontana 3, destra, II, porta 6. 8639

STANZA ammobiliata ariosa, bella vista, affittasi. Farneto 60, II, destra. 7669

ROIANO via Montorsino 316 camera, camerino, cucina e orto affittansi. 8574

[illegible]

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», Via Rivo 4. 8619

CERCASI contraporta (Bussola). Offerte al Piccolo sub «Bussola». 8614

ACQUISTEREBBESI casa da 40.000 a 60.000 corone. Indirizzo Piccolo. 7711

COMPRANSI biglietti del Monte di Macchine cucire. Antonio Caccia 4. Trani. 8641

CERCASI banco da falegname usato. Indirizzo al Piccolo. 7815

ACQUISTEREBBESI azienda o esercizio molto lucroso. Offerte «Azienda» al Piccolo. 7806

DA vendere prontamente tutti utensili da stiratrice, prezzo conveniente, in giornata. Via della Pietà 33, I, p. 13. 8657

DA vendere stanza matrimoniale, tavolo pranzo, causa partenza, escluso rivenditori. Acquedotto 62, porta 7. 7839

VENDESI posizione centrica avviatissima latteria sicuro guadagno corone 2000 annue, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 7690

VENDESI brougham di occasione, buon prezzo, quasi nuovo. Recapito Trattoria «Città di Graz», via Giulia 9. 8612

VENDESI bellissima villa sulla riviera di Barcola, causa divisione quote ereditarie. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 7834

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, cucine prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 7831

VENDONSI paletot, calzoni uomo, vestito completo, figaro neri per signora, ottimo stato. Acquedotto 69, III, porta 8. 8672

VENDESI pianoforte Mignon buonissima voce, prezzo mite. Acquedotto 68, p. p. 7823

VENDESI ottime condizioni buonissima vettura (landò). Indirizzo Piccolo. 7824

VENDONSI ottimo mandolino per 7 corone, vestiti. Salita Gretta 20, I. 8666

VENDESI prontamente bel negozio di calzature. Indirizzo al Piccolo. 7702

VENDONSI alla Borsa vecchia cento scalini da metri due, cento da unoquaranta, 4 greppie, 4 mangiatoie pietra per cavalli, via Sette fontane 29. 7781

VENDONSI vestiti, cappotti, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 8598

VENDO subito letto matrimoniale completo. Pietro Kandler 3, III piano. 8605

VENDONSI cartoline Capodanno, bromuro nere, colorate, lucide, copie lucide. Scherzi, sorprese. Prezzi concorrenza. Ingrosso minuto. Parini 12, Paruta. Sempre aperto. 7713

VENDONSI diversi oggetti indiani adattissimi per regalo. Corso 28, IV. 7754

VENDESI negozio commestibili, causa malattia, incasso giornaliero cor. 80, rione popolato. Caffè Moncenisio, Ukmar. 8650

VENDESI attaccapanni moderno, bellissimo regalo per capo d'anno. Pondarès 19, falegname. 8654

VENDESI piano coda cor. 70, causa mancanza posto. Indirizzo Piccolo. 7737

OCCASIONE. Splendida macchina cucire Singer come nuova, apparati completi, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza quaranta, magazzino. 7819

PIANO Mignon corde incrociate (nuovissimo) vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 8595

PIANOFORTE a coda viennese, perfetto stato vendesi. Molingrande 18, II. 8669

POZZOL. Vendesi fondo con casetta. Indirizzo al Piccolo. 7791

FONDO con stallaggi e magazzini vendesi. Indirizzo Piccolo. 7711

ENTRO la giornata vendo oppure affitto bellissima latteria a persona onesta senza cauzione, guadagno splendido, con vendita altri generi. Indirizzo al Piccolo. 7790

BELLISSIMA stanza da letto completa, letto due persone, armadio quattro cassetti, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7679

BRILLANTI solitari grandi perfetti splendidissimi vendonsi privatamente soli fiorini 830; anello 220. Indirizzo Piccolo. 7770

BOTTAME vendesi da 3-7 ettolitri. Rovere, osteria Bosnia, via Pondares. 8647

BUON acquisto vendesi deposito vini, trappa in fiaschette, via molto frequentata. Indirizzo Piccolo. 7816

ORECCHINI brillanti solitari stupendi vendonsi occasione fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 7771

STABILE costruzione moderna, vendesi, con buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 7711

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene, collane, stupendi regali capo anno. Piazza Borsa 9. 12865

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 7642

FIORAIA con grande specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7542

CRICCO grande, forte, vendesi presso ditta Albertini, via Coroneo N. 1, p. I. 7840

OCCASIONE. Splendida floraia, tavolo visita, colonna legno nero-oro, intarsiata ottone, madreperla, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza quaranta magazzino. 7819

OCCASIONE camera letto completa moderna vende falegname. Via Parini 2. 7808

AVVIATISSIMO negozio pasticceria, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7836

OCCASIONE. Vendesi botteghino erbaggi, frutta, birra, vino, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7743

PIANINO straordinario, nuovo, garantito, fabbrica mondiale tedesca, proveniente sequestro, vendesi, cor. 525. Indirizzo Piccolo. 7756

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO clarino. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 7776

CHI avesse trovata una cagnetta Terrier, mancante un poco di pelo sul fianco sinistro con collarino con campanelli, smarrita sul Corso, verso le ore 5 pom., pregasi portarla subito al concerto Gambrinus. Competente mancia. 8646

SMARRITO braccialetto brillanti, cara memoria; portarlo Istituto 42, generosa mancia. 7792

CORALLI smarriti; generosa mancia consegnandoli, trattandosi cara memoria, indirizzo Piccolo. 7787

[illegible]

OPERAIO anni 34, bella presenza, buona rendita con capitale, cerca signorina o vedova con piccolo capitale scopo matrimonio. Scrivere sub «Capitale» fermo posta centrale. 8648

SETTE novembre. **Lunedì sono impedito, perciò ti attendo infallibilmente oggi sabato 28 corrente alle ore 5½ pom., arrivederci.** 7707

CECILIA 13, II, affittasi elegante stanza con costo. 8663

LIVIO. Procura di attendermi tu stesso. Sarei più tranquilla. Elsa. 12823

PAOLO mio. Tanti bei e cari saluti dalla tua Giovannina. 7789

11 Agosto. Pel piacere provato leggendo cara tua, t'invio non uno ma infiniti ardentissimi.... 8656

SIRENA. Nell'ora che volge, fatalmente triste, Le sia di sollievo tutta l'adorazione, l'immenso mio amore. Appassionatissimi. 8665

FUOCO di paglia. Per conto mio tutto è finito, non avvicinarci. 8676

NAPIDORO. Oggi scritto posta Barriera. Se Domenica passerò 10 ant. precise, spero vederti alle 11 Barriera. 7825

TUA non più. Sei molto bene corrisposto tue inserzioni. Non c'è male. La commedia è stupenda. Vorrei parlarti, scrivi. Saluti. 7777

MARTIRE, parto, non abbagliarti delle aureole fuggitive; tutto menzogna, abbi fede e troverai pace. Addio. 8625

ITALA favorite scrivermi quando potrei vedervi E. 7766

M. P. 4 desidererei conoscervi, scrivetemi quando potrei pa...arvi. E. 7765

VERGISSMEINNICHT sotto questo nome favorisca ritirare lettera alla posta da Lei indicata L. P. 7722

CEDESI buonissima II.a intavolazione di cor. 20.000 al 6½% per cor. 18.000. Offerte sub «Garantite 1». 7835

CERCASI socio con 6000 corone per affare molto lucroso, viaggiante. Indirizzo Piccolo. 7805

CERCANSI 3000 corone verso cambiale, valore reale 80.000 cor. Offerte sub «Kezely» al Piccolo. 7708

6000 fiorini cercansi prima intavolazione 5¾% casa centro città rendita fior. 8100. Brovedani Bosco 8, III. 8662

CERCANSI cor. 70.000 sopra stabile in città stimato cor. 145.000. Sub «70.000» al Piccolo. 7833

OCCUPAZIONE facile bene retribuita trova ragazza o vedova indipendente che partecipasse con piccolo capitale alla fondazione di lucroso lavoro. Matrimonio non escluso. Offerte sub «Felice occasione» fermo posta verso scontrino. 12869

CAPITALISTA cercasi disponga 25.000 per rilevare o 15.000 per associarsi azienda avviatissima, lucrosissima. Offerte «Cassetta postale 10» Pola. 8567

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

QUALE animo generoso presterebbe a signora 30 fiorini per trarla dalla più urgente necessità? Restituzione sicura. Offerte sub «M. K. 1908» al Piccolo. 7701

btaid«xNo,aè , erT.fi ot0 p7 shrdluetaoin

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele, Belvedere 3. 11840

CALENDARIO universale Milano 1908, centesimi 50, provincia 60. Libreria Chiopris. 7813

GRANDE esposizione pollame macellato, poulards, dindiette, oche, grasso oca corone 2, oca cor. 1.80. Via Campanile 15. 7753

GIOVINOTTO cerco compagno di stanza e costo. Indirizzo Piccolo. 7759

COMPERA vendita stabili, campagne, fondi per costruzione, tanto nel territorio che nel goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, I. 8603

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo 10-12; 3-5½. 7721

MOBILI d'ogni specie pagamenti anche rateali, Romeo Savio, via Giuseppe Parini 12. 7710

VENDITA fantasie, ale, piume per cappelli. Ultimi giorni, prezzi bassissimi. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II, porta 19. 7814

PAGAMENTO rateale: vendiamo a famiglie stoffe, fustagni, lawn-tennis, tralicci, coltrinaggi, satin, coperte letto, cotonine, ombrelli, scendiletti, quadri, specchi, orologi, modiglioni ecc. Visitare deposito. Condizioni vantaggiose. Levi-Bicchi, Madonnina 43, I piano. 7718

IL miglior regalo è la bottiglia réclame da litro Vermouth Torino incredibilmente squisito soldi cinquantacinque. Solo grande deposito S. Nicolò 18. 8667

BUSTAIA finissima cerca commissioni. Scrivere «Amato» via Parini N. 12. 7750

OCCASIONE bellissimi cappelli guarniti da signora da 6 cor. in poi. Barriera 29, I. 7735

CUCINIERE vorrebbe creare 1. gennaio mensa per alcuni signori posizione desiderata ed offre: Colazione thè, caffè o cacao; pranzo zuppa, allesso, ortaggi, giovedì, dolce; domenica arrosto, composte; cena arrosto, altre carni, pesce con legumi, salse, erbaggi ed altro, compreso pane, fior. 20, senza colazione, fior. 16 mensili, pagamento ogni settimana anticipato. Offerte «Cuciniere» Piccolo, desiderando si viene abboccamento. Parla diverse lingue. 7741

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

ZANNONI Arturo via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 8592

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

PRATICO ammaestratore segugi assumerebbe verso equo compenso, ammaestramento giovani soggetti. Lo stesso prenderebbe volentieri vecchia segugia di sui qualcuno intendesse disfarsene. Rivolgersi a Giorgio Zattin, Buie (Istria). 8523

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

PIANINI, pianoforti garantiti ricco assortimento. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 11648

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 8618